

**D.d.u.o. 28 dicembre 2017 - n. 17021**  
**Procedure e modalità per la selezione delle operazioni in**  
**attuazione della strategia nazionale aree interne in Lombardia**  
**- Nuove aree interne**

IL DIRIGENTE DELLA UNITÀ ORGANIZZATIVA  
PROGRAMMAZIONE E COORDINAMENTO SIREG

Richiamata la d.g.r. n. X/4803 del 08 febbraio 2016 «Modalità operative per l'attuazione della Strategia Nazionale Aree Interne in Lombardia. Quadro finanziario, procedure di selezione e spese ammissibili per le azioni attuative delle strategie «Aree Interne», criteri per l'individuazione delle nuove «Aree Interne», che ha avviato le procedure per l'individuazione di due Aree Interne, ulteriori alle Aree Interne di Alta Valtellina e Valchiavenna già individuate con la d.g.r. 2672 del 21 novembre 2014;

Premesso che con d.g.r. 5799 del 18 novembre 2016 la Giunta Regionale ha:

- individuato i territori di «Appennino Lombardo - Oltrepò Pavese», (composto dai Comuni di Bagnaria, Borgoratto Mormorolo, Brallo di Pregola, Fortunago, Menconico, Montesegale, Ponte Nizza, Rocca Susella, Romagnese, Ruino, Santa Margherita di Staffora, Val di Nizza, Valverde, Varzi, Zavattarello) e «Alto Lago di Como e Valli del Lario» (composto dai Comuni di Crema, Domaso, Dongo, Dosso del Liro, Garzeno, Gera Lario, Livo, Montemezzo, Musso, Peglio, Pianello del Lario, Sorico, Stazzona, Trezzone, Vercana, Gravedona ed Uniti, Bellano, Casargo, Colico, Cortenova, Crandola Valsassina, Dervio, Dorio, Esino Lario, Introzzo, Margno, Pagnona, Parlasco, Premana, Sueglio, Taceno, Tremenico, Vendrognò, Vestreno) quali Aree Interne di Regione Lombardia;
- dato mandato ai competenti uffici della Giunta Regionale di avviare le procedure per la co-progettazione delle strategie di sviluppo locale e delle relative azioni attuative per le nuove aree interne di «Appennino Lombardo - Oltrepò Pavese» e «Alto Lago di Como e Valli del Lario»;

Vista la legge regionale 11 dicembre 2017 n.31, in vigore dal 1° gennaio 2018, che ha sancito l'istituzione del Comune di Vavarrone, in provincia di Lecco, mediante la fusione dei Comuni di Introzzo, Tremenico e Vestreno;

Preso atto che in data 28 gennaio 2015, è stata adottata dal CIPE la delibera n. 9 «Programmazione dei fondi strutturali di investimento europei 2014-2020. Accordo di partenariato - strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese: indirizzi operativi», nella quale:

- è prevista, per ciascuna area interna selezionata, la stipula di un Accordo di Programma Quadro (APQ) a cui partecipano «l'Agenzia per la coesione territoriale, il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, il Ministero della salute, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali e le altre amministrazioni centrali eventualmente competenti per materia, nonché la regione [...] di riferimento ed, eventualmente, il soggetto capofila del partenariato di progetto locale», finalizzato a stabilire gli impegni delle parti nella gestione della strategia aree interne;
- è stabilito che «l'APQ dovrà contenere, per ciascuna area progetto, l'indicazione specifica degli interventi da attuare, i soggetti attuatori, le fonti finanziarie poste a copertura, i cronoprogrammi di realizzazione, i risultati attesi e i relativi indicatori, le sanzioni per il mancato rispetto dei cronoprogrammi e, in allegato, la Strategia dell'area progetto. I soggetti attuatori per la componente relativa alle azioni sui servizi di base e finanziati con risorse ordinarie della legge di stabilità saranno individuati da ciascuna Amministrazione centrale di riferimento, in relazione alla tipologia di intervento ammesso a finanziamento» e che la stipula dello stesso APQ deve essere preceduta dalla «sottoscrizione da un Atto Negoziale almeno fra la Regione o la Provincia autonoma e la rappresentanza dei Comuni dell'area progetto»;

Rilevato che le modalità di costruzione delle strategie di sviluppo nelle aree interne e di individuazione degli specifici interventi di sviluppo locale, le procedure operative del relativo percorso progettuale, sono definite dal documento «Linee guida per costruire una Strategia di area-progetto», elaborato a cura del Comitato Nazionale Aree Interne (organismo di supporto alla strategia, istituito dalla precitata Delibera CIPE 9/2015) e pubblicato sul sito istituzionale dell'Agenzia per la Coesione Territoriale;

Considerato che per i territori delle Aree già individuate con la citata d.g.r. 5799/2016, è stato sviluppato il percorso di costruo-

ne delle strategie locali di sviluppo e di individuazione delle operazioni attuative attraverso la cooperazione e la partecipazione, per ciascun territorio, dei Comuni individuati dalla medesima d.g.r. 5799/2016, delle rispettive Comunità Montane, di Regione Lombardia, del Comitato Nazionale Aree Interne, del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, del Ministero della salute, del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali;

Richiamata la d.g.r. n. X/7586 del 18 dicembre 2017 «Modalità operative per l'attuazione della Strategia Nazionale Aree Interne in Lombardia. Quadro finanziario, procedure di selezione e spese ammissibili per le azioni attuative delle strategie «Nuove Aree Interne», la quale:

- determina il quadro delle risorse finanziarie per l'attuazione della strategia aree interne a valere sui fondi SIE 2014-2020 (di cui all'Allegato 1 della citata DGR);
- definisce le procedure di selezione, disciplina in materia di aiuti di stato e spese ammissibili per le azioni attuative delle strategie di sviluppo delle aree interne (di cui all'allegato 2 della citata d.g.r.);
- approva lo schema di convenzione che sarà sottoscritto da Regione Lombardia e, singolarmente, con i comuni capofila delle nuove aree interne di «Appennino Lombardo - Oltrepò Pavese» e «Alto Lago di Como e Valli del Lario» (Allegato 3)
- individua il dirigente pro tempore dell'Unità Organizzativa Programmazione e Coordinamento SIREG quale Responsabile del Procedimento, ai fini dell'istruttoria delle proposte di strategia e delle operazioni attuative delle stesse, presentate dalle Aree Interne selezionate;
- demanda ad un Gruppo di Lavoro interdirezionale l'istruttoria delle proposte di strategia e delle operazioni attuative delle stesse, presentate dalle Aree Interne selezionate, in base ai criteri definiti nell'Allegato 2 della citata d.g.r.;

Vista la Comunicazione della Commissione sulla nozione di aiuto di Stato di cui all'articolo 107, paragrafo 1, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (2016/C 262/01) che contiene ulteriori precisazioni sui principali concetti inerenti alla nozione di aiuto di Stato di cui all'articolo 107, paragrafo 1, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea;

Visto il regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 (pubblicato sulla G.U. dell'Unione Europea L 352 del 24 dicembre 2013) relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti *de minimis*, con particolare riferimento agli artt. 1 (campo di applicazione), 2 (definizioni, con riferimento in particolare alla nozione di «impresa unica»), 3 (aiuti *de minimis*) e 6 (controllo);

Ritenuto, in caso di svolgimento di attività economica da parte di futuri beneficiari e di presenza di rilevanza non locale, che la concessione delle agevolazioni finanziarie a valere sugli Assi I, III, VI del POR FESR non è rivolta:

- ai settori esclusi di cui all'art. 1 par. 1 e 2 del reg. UE 1407/2013;
- alle imprese che, se risultante da dichiarazione ai sensi del d.p.r. 445/2000, si trovano in stato di fallimento, di liquidazione anche volontaria, di amministrazione controllata, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la normativa statale vigente;

Ritenuto che, in caso di svolgimento di attività economica e di rilevanza non locale da parte dei futuri beneficiari, le agevolazioni non saranno erogate ad imprese che non rispettano, in sede di pagamento, il requisito della sede legale o unità operativa sul territorio regionale;

Dato atto che, per le operazioni a valere sugli Assi I, III, IV e VI del POR FESR, i potenziali beneficiari che svolgono attività economica di rilevanza non locale dovranno sottoscrivere una dichiarazione ai sensi del d.p.r. 445/2000 che:

- attesti di non rientrare nelle specifiche esclusioni di cui all'art. 1 del suddetto Regolamento (UE);
- informi su eventuali aiuti *de minimis*, ricevuti nell'arco degli ultimi tre esercizi finanziari in relazione alla propria attività rientrante nella nozione di impresa unica con relativo cumulo complessivo degli aiuti *de minimis* ricevuti;
- attesti di non essere impresa che si trovi in stato di fallimento, di liquidazione anche volontaria, di amministrazione controllata, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la normativa statale

## Serie Ordinaria n. 1 - Giovedì 04 gennaio 2018

vigente;

Precisato che per le valutazioni dovute nel rispetto della normativa applicabile in tema di aiuti di Stato, secondo le finalità della «Strategia Nazionale Aree Interne», il Gruppo di Lavoro Interdirezionale, in coerenza con la d.g.r. 7586 del 18 dicembre 2017, adotta i seguenti criteri:

- a valere sull'asse I, Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione, del POR FESR saranno attuate iniziative a sostegno di attività collaborative di R&S che seguiranno, in tema di aiuti di stato, la specifica disciplina prevista, il cui inquadramento avverrà con successivi atti;
- a valere sull'asse III, Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, del POR FESR saranno attuate iniziative a sostegno della nascita e della competitività delle imprese che seguiranno, in tema di aiuti di stato, il cui inquadramento avverrà con successivi atti;
- a valere sull'asse IV del POR FESR, «Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori», i finanziamenti destinati all'efficientamento energetico, che saranno concessi con procedure di programmazione negoziata, riguarderanno immobili di pubbliche amministrazioni destinati a funzioni istituzionali, che possono costituire anche bene culturale, nonché infrastrutture sportive, ove non si svolga attività economica, se non di carattere ancillare, e che pertanto non vi è rilevanza nella disciplina Aiuti di Stato, ai sensi del punto 2.6 e 6.3 della Comunicazione della Commissione 2016/C 262/01;
- a valere sull'asse IV del POR FESR, «Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori», i finanziamenti destinati all'adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica promuovendo installazione di sistemi automatici di regolazione (sensori di luminosità, sistemi di telecontrollo e di telegestione energetica della rete) saranno concessi, con procedure di programmazione negoziata, per opere e installazioni per l'illuminazione pubblica e servizi tecnologici di proprietà pubblica, non generatori di entrate e non destinati a finalità commerciali e che, pertanto, non vi è rilevanza nella disciplina Aiuti di Stato, ai sensi del punto 6.3 della Comunicazione della Commissione 2016/C 262/01;
- a valere sull'asse V del POR FESR, «Strategia Turistica delle Aree Interne», i finanziamenti relativi ad infrastrutture culturali nonché di conservazione ambientale, secondo l'attuale posizione dello Stato in materia, sono esplicitazione della funzione pubblica potestativa, autoritativa ed istituzionale ove il bene culturale sia pubblico, di rilevanza culturale ai sensi del D.lgs 42/2004 e l'intervento riguardi il restauro, conservazione e valorizzazione di bene culturale o naturale esistente e, pertanto, non vi è rilevanza nella disciplina Aiuti di Stato, ai sensi del punto 2.6 della Comunicazione della Commissione 2016/C 262/01;
- a valere sull'asse VI del POR FESR, «Strategia Turistica delle Aree Interne», i finanziamenti relativi ai percorsi naturalistici e culturali a valenza turistica saranno concessi, con procedure di programmazione negoziata, se per interventi su proprietà pubblica, per accesso libero e fruibile al pubblico e, stanti le aree interessate dal presente atto, se riguardano territori di rilevanza locale e, pertanto, non vi è rilevanza nella disciplina Aiuti di Stato, ai sensi del punto 2.6 della Comunicazione della Commissione 2016/C 262/01;
- a valere sull'asse VI del POR FESR, «Strategia Turistica delle Aree Interne», e sull'asse III del FESR «Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese», i finanziamenti relativi alla promozione turistica rivolti ad enti pubblici verranno concessi per finalità istituzionali territoriali senza promozione di singole imprese e pertanto non rilevano nella disciplina Aiuti di stato ai sensi del punto 2 della Comunicazione della Commissione 2016/C 262/01. Laddove le attività di valorizzazione del territorio costituiscono attività economica, a prescindere dalla natura giuridica del beneficiario, i finanziamenti saranno concessi nel rispetto del reg. UE 1407/2013 (*de minimis*);
- a valere sull'asse I «Occupazione» del POR FSE saranno attuate iniziative a sostegno di percorsi professionalizzanti di formazione continua, permanente e di specializzazione che seguiranno, in tema di aiuti di stato, la specifica disciplina prevista, il cui inquadramento avverrà con successivi atti;
- A valere sull'asse II «Inclusione e lotta alla povertà» del POR FSE saranno attuate iniziative volte a migliorare la qualità della vita delle persone anziane o con disabilità, potenziare l'inclusione attiva delle persone vulnerabili e fragili nonché iniziative per il potenziamento dei servizi per l'infanzia e l'adolescenza a supporto della conciliazione vita-lavoro che seguiranno, in tema di aiuti di stato, la specifica disciplina prevista, il cui inquadramento avverrà con successivi atti;
- a valere sull'asse III «Istruzione e formazione» del POR FSE saranno attuate iniziative di rafforzamento dell'offerta di specializzazione professionale, in particolare dei percorsi IFTS che seguiranno, in tema di aiuti di stato, la specifica disciplina prevista, il cui inquadramento avverrà con successivi atti;
- a valere sull'asse IV «Capacità istituzionale e amministrativa» del POR FSE saranno attuate iniziative relative al finanziamento di pubbliche amministrazioni per favorire e promuovere lo sviluppo delle competenze e migliorare l'accessibilità e la qualità dei servizi pubblici che seguiranno, in tema di aiuti di stato, la specifica disciplina prevista, il cui inquadramento avverrà con successivi atti;
- a valere sul FEASR, con specifiche riserve per le aree interessate dal presente atto sui bandi della DG Agricoltura, saranno previste iniziative riguardanti soggetti pubblici o imprese agricole e forestali del territorio che seguiranno, in tema di aiuti di stato, la specifica disciplina prevista come dettagliata in tali bandi.

Dato atto che, in relazione alle operazioni selezionate sull'asse VI del POR FESR, «Strategia Turistica delle Aree Interne», l'Unità Organizzativa «Pianificazione Operativa, Controllo di Gestione e raccordo Programmazione Comunitaria» è competente per l'adempimento degli obblighi relativi all'interrogazione e all'implementazione del Registro Nazionale Aiuti ai sensi del d.m. 31 maggio 2017;

Acquisiti:

- il parere dell'Autorità di Gestione del POR FEASR 2014-2020, con comunicazione A1.2017.0331289 del 21 dicembre 2017;
- il parere dell'Autorità di Gestione del POR FSE 2014-2020, con comunicazione E1.2017.0619507 del 27 dicembre 2017;
- il parere dell'Autorità di Gestione del POR FESR 2014-2020, con comunicazione R1.2017.0007757 del 12 dicembre 2017;
- il parere della Cabina di Regia Fondi Strutturali 2014 - 2020 in data 27 dicembre 2017, a seguito di procedura scritta avviata in data 21 dicembre 2017;

Acquisito altresì, nella seduta del 19 dicembre 2017, il parere del Comitato Aiuti di cui alla DGR 3839/2015;

Ritenuto pertanto di approvare il documento «Dettaglio delle procedure di selezione, disciplina in materia di aiuti di stato e spese ammissibili per le azioni attuative delle strategie di sviluppo nelle aree interne» - l'ALLEGATO A al presente decreto e i relativi allegati:

- Modello di richiesta di validazione della Strategia d'Area e di selezione delle relative operazioni attuative in coerenza con quanto stabilito dalla Strategia Nazionale Aree Interne di cui all'Accordo di Partenariato 2014-2020 (Allegato 1);
- Format Strategia d'Area (Allegato 2);
- Format Riepilogo interventi e definizione dei risultati attesi e dei relativi indicatori (Allegato 3);
- Format Piano finanziario riepilogativo, per annualità, degli interventi (Allegato 4);
- Format schede di dettaglio per ciascuna operazione attuativa della strategia (Allegato 5);
- Format modello Check list delle principali procedure / autorizzazioni ambientali (Allegato 6);
- Format schede di dettaglio per ciascuna proposta di bando, se del caso, avanzata nei confronti di regione Lombardia per la selezione di soggetti privati cui destinare risorse della Strategia d'Area (Allegato 7);

Rilevato:

- di disporre la pubblicazione del presente atto sul sito istituzionale - sezione amministrazione trasparente - ai sensi degli artt. 26 e 27 del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

- di provvedere alla pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.L. sul sito istituzionale di Regione Lombardia ([www.regione.lombardia.it](http://www.regione.lombardia.it)), sezione «amministrazione trasparente» e sul sito regionale dedicato alla Programmazione Comunitaria ([www.ue.regione.lombardia.it](http://www.ue.regione.lombardia.it)) e di trasmetterlo altresì all'Ente beneficiario.

Vista la l.r. 20/2008 e i provvedimenti organizzativi della X Legislatura;

DECRETA

1. Di dare attuazione alla d.g.r. 7586 del 18 dicembre 2017, nella parte in cui stabilisce le modalità operative per l'attuazione della Strategia Nazionale Aree Interne in Lombardia, in conformità ai criteri stabiliti dall'Allegato 1 e dall'Allegato 2 alla medesima, approvando il documento «Dettaglio delle procedure di selezione, disciplina in materia di aiuti di stato e spese ammissibili per le azioni attuative delle strategie di sviluppo nelle aree interne» - (ALLEGATO A) e i relativi allegati:

- Modello di richiesta di validazione della Strategia d'Area e di selezione delle relative operazioni attuative in coerenza con quanto stabilito dalla Strategia Nazionale Aree Interne di cui all'Accordo di Partenariato 2014-2020 (Allegato 1);
- Format Strategia d'Area (Allegato 2);
- Format Riepilogo interventi e definizione dei risultati attesi e dei relativi indicatori (Allegato 3);
- Format Piano finanziario riepilogativo, per annualità, degli interventi (Allegato 4);
- Format schede di dettaglio per ciascuna operazione attuativa della strategia (Allegato 5);
- Format modello Check list delle principali procedure / autorizzazioni ambientali (Allegato 6);
- Format schede di dettaglio per ciascuna proposta di bando, se del caso, avanzata nei confronti di regione Lombardia per la selezione di soggetti privati cui destinare risorse della Strategia d'Area (Allegato 7);

2. Di provvedere alla pubblicazione del presente atto sul sito istituzionale - sezione amministrazione trasparente - ai sensi degli artt. 26 e 27 del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

3. di provvedere alla pubblicazione del presente provvedimento sul BURL, sul sito istituzionale di Regione Lombardia ([www.regione.lombardia.it](http://www.regione.lombardia.it)), sezione «amministrazione trasparente» e sul sito regionale dedicato alla Programmazione Comunitaria ([www.ue.regione.lombardia.it](http://www.ue.regione.lombardia.it)) e di trasmetterlo altresì all'Ente beneficiario.

Il dirigente  
Ugo Palaoro

— • —

**DETTAGLIO DELLE PROCEDURE DI SELEZIONE, DISCIPLINA IN MATERIA DI AIUTI DI STATO E SPESE AMMISSIBILI PER LE AZIONI ATTUATIVE DELLE STRATEGIE DI SVILUPPO NELLE AREE INTERNE****Sommario**

1. PREMESSA
2. DEFINIZIONI
3. STRUTTURA RESPONSABILE
4. DOTAZIONI FINANZIARIE
5. PROCEDURE PER LA SELEZIONE DELLE OPERAZIONI
6. CRITERI DI VALUTAZIONE E SPESE AMMISSIBILI PER LE OPERAZIONI A VALERE SUI FONDI SIE IN CAPO A REGIONE LOMBARDIA
  - a. Gestione delle strategie aree Interne da parte del Soggetto Capofila:
  - b. POR FESR, Asse I
  - c. POR FESR, Asse III:
  - d. POR FESR, Asse IV:
  - e. POR FESR, Asse VI:
  - f. POR FSE Asse I:
  - g. POR FSE, Asse II
  - h. POR FSE, Asse III
  - i. POR FSE, Asse IV
7. CONTRIBUTI ALLA VALUTAZIONE DELLE OPERAZIONI A VALERE SU RISORSE NAZIONALI

**1. PREMESSA**

Il presente documento, in coerenza e continuità con quanto stabilito dal Comitato di Sorveglianza del POR FSE 2014-2020 nella seduta del 12 maggio 2015, dal Comitato di Sorveglianza POR FESR 2014-2020 nella seduta del 12 maggio 2015, dal Comitato di Sorveglianza PSR 2014-2020 nella seduta del 2 ottobre 2015, in coerenza con quanto disposto dagli artt. 110.2.a) e 125.3.a) del regolamento (UE) n. 1303/2013, nonché dal Programma Operativo FSE 2014-2020, dal Programma Operativo FESR 2014-2020 e dal Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Lombardia, in coerenza con la DGR 7586 del 18 dicembre 2017, descrive la metodologia e le procedure volte alla selezione delle operazioni da attuarsi nell'ambito del programma stesso.

I seguenti indirizzi sono altresì coerenti con la Delibera CIPE numero 9 del 28 gennaio 2015 e con gli indirizzi e le linee guida pubblicate sul sito [http://www.dps.gov.it/it/arint/Documenti\\_di\\_lavoro/index.html](http://www.dps.gov.it/it/arint/Documenti_di_lavoro/index.html) a cura dell'Agenzia per la Coesione Territoriale, con cui si delineano le procedure per la selezione delle operazioni.

Le procedure e i criteri di selezione sono stati elaborati in modo che gli stessi:

- garantiscano il contributo delle operazioni al conseguimento degli obiettivi e dei risultati specifici della pertinente priorità dei POR FESR ed FSE e del PSR;
- siano non discriminatori e trasparenti;
- tengano conto dei principi generali delle pari opportunità, della non discriminazione e dello sviluppo sostenibile.

**2. DEFINIZIONI**

- **Area Interna/Area di progetto:** territorio omogeneo, individuato ai sensi dell' "Accordo di Partenariato 2014-2020" tra lo stato italiano e la Commissione Europea, in cui sussiste un Partenariato Locale e sul quale si intende costruire una strategia integrata di sviluppo;
- **Partenariato Locale/Partenariato di Progetto:** è il Partenariato, rappresentativo dell'Area Interna, composto almeno dai Comuni dell'Area Interna, che guida, progetta e presenta la Strategia d'Area ai fini del finanziamento della stessa entro la "Strategia Aree Interne";
- **Soggetto Capofila:** Soggetto individuato dal partenariato di Progetto come rappresentante dello stesso e delegato alla firma dell'Accordo di Programma Quadro con Regione Lombardia e le Amministrazioni centrali dello Stato ai sensi della L. 662/1996 e della Delibera CIPE n. 9 del 28 gennaio 2015;
- **Strategia d'area:** documento di progetto, realizzato a cura del Partenariato Locale in co-progettazione con Regione Lombardia e le Amministrazioni Centrali dello Stato, di cui alla Delibera CIPE n. 9/2015, che, a partire da un'analisi territoriale e socio-economica, propone una strategia di sviluppo complessiva, obbiettivi di sviluppo, operazioni in attuazione della Strategia d'Area;
- **Operazione/intervento:** qualsiasi operazione, azione o intervento, materiale o immateriale, o proposta di attivazione di procedure ad evidenza pubblica, utile, attraverso la sua realizzazione, all'attuazione della Strategia d'Area;
- **Accordo di Programma Quadro:** Atto negoziale stipulato, ai sensi della L. 662/1996 e della Delibera CIPE numero 9 del 28 gennaio 2015, dall'Agenzia per la coesione territoriale, il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, il Ministero della salute, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali e le altre amministrazioni centrali eventualmente competenti per materia, da Regione Lombardia ed, eventualmente, dal soggetto capofila del partenariato di progetto locale. L'APQ deve contenere, per ciascuna area progetto, l'indicazione specifica degli interventi da attuare, i soggetti attuatori, le fonti finanziarie poste a copertura, i cronoprogrammi di realizzazione, i risultati attesi e i relativi indicatori, le sanzioni per il mancato rispetto dei cronoprogrammi e, in allegato, la Strategia dell'area progetto. I soggetti attuatori per la componente relativa alle azioni sui servizi di base e finanziati con risorse ordinarie della legge di stabilità saranno individuati da ciascuna Amministrazione centrale di riferimento, in relazione alla tipologia di intervento ammesso a finanziamento;
- **Atto Negoziale Territoriale:** Atto stipulato tra Regione Lombardia ed almeno la rappresentanza dei Comuni dell'Area Interna;
- **Comitato di Sorveglianza:** Il Comitato di Sorveglianza è l'organo partenariale istituito per sorvegliare l'attuazione

dei Programmi Operativi e i progressi compiuti nel conseguimento dei suoi obiettivi (artt. 47, 48 e 49 Reg. (UE) n. 1303/2013). I Programmi Operativi Lombardi si sono dotati di autonomi Comitati di Sorveglianza;

### 3. STRUTTURA RESPONSABILE

Il Responsabile dell'attuazione della presente iniziativa è il Dirigente pro-tempore della Unità Organizzativa Programmazione e coordinamento SIREG - Presidenza - Direzione Centrale Programmazione Finanza e Controllo di Gestione - Piazza Città di Lombardia 1, 20124 Milano - Tel. 02 2665 3092.

Qualsiasi informazione relativa al presente provvedimento e suoi allegati potrà essere richiesta al Dirigente responsabile o presso gli Spazi Regione della Giunta Regionale presenti nelle sedi territoriali provinciali oppure trasmettendo una e-mail al seguente indirizzo: [francesco.brignone@regione.lombardia.it](mailto:francesco.brignone@regione.lombardia.it)

### 4. DOTAZIONI FINANZIARIE

Le risorse finanziarie, definite dalla DGR 4803 del 8 febbraio 2016, sono di seguito meglio esplicitate ove opportuno.

Tabella 1 - Risorse dedicate alle aree di Appennino Lombardo - Oltrepò Pavese e Alto Lago di Como e Valli del Lario a valere sul POR FESR 2014-2020 e sul POR FSE 2014-2020

	<i>Linea di finanziamento</i>	<i>Totale risorse finanziarie disponibili</i>	<i>Modalità di individuazione delle operazioni da finanziare</i>	<i>Percentuali di cofinanziamento sulle spese ammesse</i>	<i>Note</i>
1	POR FESR 2014-2020 - ASSE I	Fino a 1.500.000,00 euro  le risorse saranno disponibili per la strategia aree interne fino al 30.06.2018, data oltre la quale, se non programmate tramite Convenzione, ritorneranno nella piena disponibilità dell'Asse.	Per beneficiari privati si rimanda a procedure di selezione delle operazioni da finanziare tramite avvisi pubblici. Per i soggetti pubblici le azioni saranno selezionate in base agli esiti della procedura negoziale di definizione delle strategie e delle relative azioni. Le operazioni saranno selezionate nell'ambito dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza.	In coerenza con i regimi di aiuto individuati	Per ciascuna Area Interna selezionata la somma delle risorse finanziarie a valere sugli assi I, III e IV del POR FESR non può superare la quota di 4.750.000,00 euro  La suddivisione delle risorse tra gli Assi I, III e IV del POR FESR, per le Aree Interne potrà essere variata dalla Giunta Regionale sulla base degli esiti dei percorsi di coprogettazione delle strategie e delle relative operazioni attuative, rispettando ad ogni modo il limite massimo di 9.500.000,00 euro complessivi.
2	POR FESR 2014-2020 - ASSE III	Fino a 4.500.000,00 euro  le risorse saranno disponibili per la strategia aree interne fino al 30.06.2018, data oltre la quale, se non programmate tramite Convenzione, ritorneranno nella piena disponibilità dell'Asse.	Per beneficiari privati si rimanda a procedure di selezione delle operazioni da finanziare tramite avvisi pubblici. Per i soggetti pubblici le azioni saranno selezionate in base agli esiti della procedura negoziale di definizione della strategie e delle relative azioni. Le operazioni saranno selezionate nell'ambito dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza.	In coerenza con i regimi di aiuto individuati	
3	POR FESR 2014-2020 - ASSE IV	Fino a 3.500.000,00 euro le risorse saranno disponibili per la strategia aree interne fino al 30.06.2018, data oltre la quale, se non programmate tramite Convenzione, ritorneranno nella piena disponibilità dell'Asse.	Le operazioni saranno selezionate in base agli esiti della procedura negoziale di definizione della strategia e delle relative azioni, nell'ambito dei criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza.	Fino al 100%.	
4	POR FESR 2014-2020 - ASSE VI	Fino a 9.500.000,00 Euro	Le operazioni saranno selezionate in base agli esiti della procedura negoziale di validazione della strategia e delle relative azioni, nell'ambito dei criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza.	Dall'80 al 100%.	Si tratta di 4.750.000,00 per ciascuna area selezionata

Serie Ordinaria n. 1 - Giovedì 04 gennaio 2018

	<i>Linea di finanziamento</i>	<i>Totale risorse finanziarie disponibili</i>	<i>Modalità di individuazione delle operazioni da finanziare</i>	<i>Percentuali di cofinanziamento sulle spese ammesse</i>	<i>Note</i>
5	POR FSE 2014-2020 - ASSE I	Fino a 1.500.000,00 Euro le risorse saranno disponibili per la strategia aree interne fino al 30.06.2018, data oltre la quale, se non programmate tramite Convenzione, ritorneranno nella piena disponibilità dell'Asse.	Le operazioni saranno selezionate in base agli esiti della procedura negoziale di definizione delle strategie e delle relative azioni attuative, nell'ambito dei criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza. Le azioni verranno finanziate con apposite riserve, per interventi a regia o nell'ambito di bandi emanati dalla DG di riferimento, o con specifici bandi. Per accedere alla riserva le azioni proposte dovranno essere coerenti con le indicazioni previste dai bandi.	In coerenza con i regimi di aiuto individuati	Per ciascuna Area Interna selezionata la somma delle risorse finanziarie a valere sugli assi I, II, III e IV del POR FSE non può superare la quota di 3.750.000,00 euro
6	POR FSE 2014-2020 - ASSE II	Fino a 1.500.000,00 Euro le risorse saranno disponibili per la strategia aree interne 30.06.2018, data oltre la quale, se non programmate tramite Convenzione, ritorneranno nella piena disponibilità dell'Asse..			
7	POR FSE 2014-2020 - ASSE III	Fino a 3.000.000,00 euro le risorse saranno disponibili per la strategia aree interne fino al 30.06.2018, data oltre la quale, se non programmate tramite Convenzione, ritorneranno nella piena disponibilità dell'Asse.			
8	POR FSE 2014-2020 - ASSE IV	Fino a 2.000.000,00 euro le risorse saranno disponibili per la strategia aree interne fino al 30.06.2018, data oltre la quale, se non programmate tramite Convenzione, ritorneranno nella piena disponibilità dell'Asse.			

Tabella 2 - Risorse dedicate alle aree interne dal Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020

	<i>Linea di finanziamento</i>	<i>Operazioni possibili (numerazione come da Accordo di Partenariato)</i>	<i>Totale risorse finanziarie disponibili</i>	<i>Territorio di riferimento</i>	<i>Modalità di individuazione delle operazioni da finanziare</i>
1	PSR 2014-2020	4.1.01 4.1.02 4.2.01 4.3.01 4.3.02 6.1.01 6.4.01 6.4.02 7.2.01 7.3.01 7.4.01 7.5.01 7.6.01 8.3.01 8.4.01 8.6.01 8.6.02  Concorrono alla quantificazione della riserva le iniziative attuate tramite le operazioni sopra citate attivate nell'ambito della misura 16 che attua in modo integrato le operazioni sopra citate.	Riserva prevista da PSR 11.324.000,00 euro	Tutti i territori dei Comuni delle aree interne selezionati da Regione Lombardia.	Le azioni verranno finanziate con riserve specifiche definite nei bandi emanati in attuazione del PSR 2014-2020 Lombardia. Per accedere alla riserva le azioni proposte dovranno essere coerenti con le strategie della propria area interna di riferimento

Per quanto riguarda il Programma di Sviluppo rurale 2014-2020, in alternativa alle azioni sopra indicate, si potrà considerare di concentrare gli interventi possibili prevedendo la realizzazione delle infrastrutture relative alla banda ultra larga, fermo restando tutte le altre condizioni indicate nella tabella 3 - *Risorse dedicate alle aree interne dal Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020*.

## 5. PROCEDURE PER LA SELEZIONE DELLE OPERAZIONI

I Soggetti Capofila delle Aree Interne di **Alto Lago di Como e Valli del Lario** e **Appennino Lombardo - Oltrepò Pavese** sono chiamati presentare, in rappresentanza dei rispettivi partenariati di progetto, a Regione Lombardia (tramite il sistema informativo SIAGE), all'Agenzia per la Coesione territoriale ed al Comitato Nazionale Aree Interne, **entro le ore 12.00 del giorno 18 gennaio 2018**, la proposta di strategia d'area e le relative operazioni attuative.

Prima di presentare la richiesta di partecipazione alla procedura di selezione, la persona titolata ad operare sul sistema informativo SiAge, per conto del Soggetto Capofila (rappresentante legale) richiedente deve:

- a. registrarsi al fine del rilascio delle credenziali personali di accesso al Sistema Informativo SiAge, qualora non ancora registrato (REGISTRAZIONE);
- b. provvedere all'inserimento nel Sistema Informativo delle informazioni relative al soggetto richiedente, accompagnandole dalla copia del Documento di Identità del Legale Rappresentante dell'Ente (PROFILAZIONE);
- c. attendere la validazione, i cui tempi possono richiedere fino a 16 ore lavorative.

Devono essere presentati i seguenti documenti, i cui format sono disponibili sul sito internet di Regione Lombardia al link <http://www.fesr.regione.lombardia.it/wps/portal/PROUE/FESR/assi/asse-6-aree-interne> e presso gli uffici della Unità Organizzativa Programmazione e Coordinamento SIREG:

1. Modello di richiesta di validazione della Strategia d'Area e di selezione delle relative operazioni attuative in coerenza con quanto stabilito dalla Strategia Nazionale Aree Interne di cui all'Accordo di Partenariato 2014-2020 a firma del soggetto capofila (secondo il format n.1 allegato);
2. Strategia d'Area (secondo il format n.2 allegato);
3. Riepilogo interventi e definizione dei risultati attesi e dei relativi indicatori (secondo il format n.3 allegato);
4. Piano finanziario riepilogativo, per annualità, degli interventi (secondo il format n.4 allegato);
5. schede di dettaglio per ciascuna operazione attuativa della strategia (secondo il format n.5 allegato);
6. modello Analisi preliminare delle procedure / autorizzazioni ambientali (solo dove necessario, per schede azioni materiali-infrastrutturali, secondo il format n.6 allegato);
7. schede di dettaglio per ciascuna proposta di bando, se del caso, avanzata nei confronti di regione Lombardia per la selezione di soggetti privati cui destinare risorse della Strategia d'Area (secondo il format n.7 allegato);
8. La documentazione che individua il soggetto capofila come tale, sottoscritta da tutti i membri del partenariato locale;

Le operazioni possono prevedere l'individuazione diretta del beneficiario e/o del soggetto attuatore, qualora sia un soggetto pubblico o un organismo di diritto pubblico, investito dell'incarico dal partenariato e non agisca come operatore economico. Nel caso in cui invece sia necessario individuare beneficiari/attuatori tra soggetti privati, le operazioni dovranno prevedere il rimando a futuri bandi, o ulteriori iniziative, regionali per i quali verranno effettuate apposite riserve di risorse.

Regione Lombardia, per quanto concerne le proprie fonti finanziarie, attiva un procedimento di istruttoria allo scopo di stabilire:

- la coerenza delle operazioni con la strategia d'area presentata;
- l'ammissibilità a finanziamento delle operazioni in base alle disposizioni degli strumenti programmatori delle relative fonti di finanziamento ed in base ai criteri definiti dai Comitati di Sorveglianza, ove determinabile sulla base della documentazione presentata;
- l'entità del finanziamento per ciascuna operazione (anche in coerenza con le risorse definite dalla d.g.r. 7586/2017) ove determinabile sulla base della documentazione presentata;

Regione Lombardia si avvale, nella fase di istruttoria, del Gruppo di Lavoro interdirezionale di cui al Decreto del Direttore della Direzione Centrale Programmazione, Finanza e Controllo di Gestione n° 633 del 24 gennaio 2017 successivamente prorogato dal Decreto 16040 del 13 dicembre 2017.

Per le valutazioni dovute nel rispetto della normativa applicabile in tema di aiuti di Stato, secondo le finalità della "Strategia Nazionale Aree Interne", il Gruppo di Lavoro adotta i criteri di cui all'allegato 2 della d.g.r. n. 7586/2017.

Il Gruppo di Lavoro conclude l'attività di istruttoria preliminare entro il 20 gennaio 2018 esprimendo il proprio parere sulla coerenza ed efficacia della Strategia d'Area proposta e istruendo ciascuna scheda operazione presentata verificandone la coerenza con le politiche regionali di settore e indicando, ove possibile, sulla base della documentazione presentata:

- o Se queste siano ammissibili pienamente a cofinanziamento;
- o Se queste siano ammissibili parzialmente a cofinanziamento (indicando quali elementi non possono essere ammissibili - spese, attività, beneficiari, ecc.);
- o Se queste non siano ammissibili a cofinanziamento e siano quindi rigettate;

In caso la documentazione presentata non sia sufficiente per determinare pienamente le spese ammissibili, il Gruppo di Lavoro ne prescriverà l'integrazione obbligatoria ai fini del finanziamento.

Gli esiti dell'istruttoria preliminare del Gruppo di Lavoro, sono quindi approvati con decreto dirigenziale e inviati al soggetto capofila

## Serie Ordinaria n. 1 - Giovedì 04 gennaio 2018

per la predisposizione dell'atto negoziale (di cui alla Delibera CIPE n. 9 del 28 gennaio 2015).

La Giunta regionale approva la strategia e le operazioni con i relativi quadri finanziari e cronoprogrammi nell'ambito dell'atto negoziale con il soggetto capofila e, successivamente, dell'Accordo di Programma Quadro con l'Agenzia per la Coesione e i Ministeri competenti.

Successivamente alla firma degli atti negoziali le operazioni potranno essere, se necessario, oggetto di approfondimenti tecnici al fine di dettagliare le spese ammissibili, in accordo con i responsabili d'Asse prima dell'approvazione definitiva per ciascuna di esse del cofinanziamento con decreto delle rispettive Autorità di Gestione.

Il contributo regionale è rideterminato in seguito all'affidamento degli incarichi di esecuzione lavori e degli incarichi per servizi. Non è possibile la rideterminazione in aumento.

## 6. CRITERI DI VALUTAZIONE E SPESE AMMISSIBILI PER LE OPERAZIONI A VALERE SUI FONDI SIE IN CAPO A REGIONE LOMBARDIA

**L'ammissibilità delle operazioni, fatti salvi eventuali maggiori dettagli riportati nel presente documento, è valutata in base ai contenuti delle Azioni proposte dai POR FESR ed FSE 2014-2020 ed in base ai criteri definiti dai relativi comitati di sorveglianza.**

I criteri per l'ammissione delle spese sono fondati sui principi espressi dai regolamenti UE n. 1303/2013, n. 1301/2013, n. 1304/2013, n. 1305/2013.

Affinché la spesa possa essere ritenuta ammissibile deve essere:

- effettivamente sostenuta;
- relativa a un'attività rispetto al quale il beneficiario non abbia già fruito, per le stesse spese, di una misura di sostegno finanziario nazionale o comunitario;
- pertinente ed imputabile ad un'operazione selezionata da un'autorità di gestione di Regione Lombardia o sotto sua responsabilità, conformemente alla normativa applicabile;
- effettivamente sostenuta e comprovata da fatture quietanziate o giustificata da documenti contabili aventi valore probatorio equivalente o, in casi debitamente giustificati, da altra idonea documentazione che fornisca una ragionevole garanzia che la spesa, pertinente all'operazione selezionata, sia stata effettivamente sostenuta, in base alle disposizioni dell'Autorità di Gestione. Non sono considerati ammissibili pagamenti in contanti o tramite assegni
- rispondente ai principi di buona gestione finanziaria, in particolare di competenza, economia e di rapporto costi/efficacia ;
- tracciabile e controllabile attraverso una corretta e completa tenuta della documentazione, registrata in un sistema di contabilità separata;
- contabilizzata, in conformità alle disposizioni di legge ed ai principi contabili e sulla base delle disposizioni delle ADG.

E' vietato in ogni caso il doppio finanziamento. È ammissibile che un'operazione sia cofinanziata in parte da una fonte esterna al POR e, per la parte restante, riceva il cofinanziamento del POR, fermo restando che il sostegno finanziario aggiuntivo e quello del POR non superino complessivamente il 100% del finanziamento.

Le autorità di gestione si riservano la possibilità di **riduzione del contributo concesso**, anche in misura forfettaria nel caso del mancato rispetto dei livelli quali-quantitativi delle operazioni o nel caso vengano riscontrati inadempimenti rispetto alle disposizioni di riferimento.

Il contributo viene **rideterminato** a seguito degli esiti delle procedure di appalto lavori/servizi.

Sono in ogni caso espressamente inammissibili anche se rispettano le condizioni generali di ammissibilità le seguenti spese:

- gli interessi passivi, ovvero gli interessi debitori, le commissioni per operazioni finanziarie, le spese e le perdite di cambio e gli altri oneri meramente finanziari nonché le ammende, le penali e le spese per controversie legali derivanti da comportamenti che hanno dato origine a sanzioni amministrative, in conseguenza di violazioni di impegni contrattuali ed in conseguenza di azioni per la tutela di interessi lesi;
- a valere sul POR FSE l'acquisto di beni mobili iscritti nei pubblici registri, veicoli, infrastrutture, beni immobili e terreni nonché le spese per infrastrutture, grandi attrezzature ed elaboratori di tipo mainframe;
- le spese relative a contributi in natura;
- l'imposta sul valore aggiunto recuperabile;

L'ammissibilità della spesa sarà verificata in fase istruttoria da Regione Lombardia e validata dalle Autorità di Gestione con il previsto decreto di concessione di contributo.

I presenti criteri potranno essere ulteriormente integrati sulla base dell'evoluzione della normativa di riferimento in seguito a indicazioni di maggior dettaglio disposte dalla Commissione europea o dallo Stato Italiano. I criteri non si applicano alle operazioni a valere sul PSR 2014-2020, per le quali si rimanda agli avvisi pubblici che verranno emanati dalla Direzione Generale Agricoltura.

Per le valutazioni dovute nel rispetto della normativa applicabile in tema di aiuti di Stato, secondo le finalità della "Strategia Nazionale Aree Interne", il Gruppo di Lavoro adotta i seguenti criteri:

- a valere sull'asse I, Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione, del POR FESR saranno attuate iniziative a sostegno di attività collaborative di R&S che seguiranno, in tema di aiuti di stato, la specifica disciplina prevista, il cui inquadramento avverrà con successivi atti;
- a valere sull'asse III, Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, del POR FESR saranno attuate iniziative a sostegno della nascita e della competitività delle imprese che seguiranno, in tema di aiuti di stato, la specifica disciplina prevista, il cui inquadramento avverrà con successivi atti;
- a valere sull'asse IV del POR FESR, "Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori", i finanziamenti destinati all'efficientamento energetico, che saranno concessi con procedure di programmazione negoziata, riguarderanno immobili di pubbliche amministrazioni destinati a funzioni istituzionali, che possono costituire anche bene culturale, nonché infrastrutture sportive, ove non si svolga attività economica, se non di carattere ancillare;
- a valere sull'asse IV del POR FESR, "Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori", i finanziamenti destinati all'adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica promuovendo installazione di sistemi automatici di regolazione (sensori di luminosità, sistemi di telecontrollo e di telegestione energetica della rete) saranno concessi, con procedure di programmazione negoziata, per opere e installazioni per l'illuminazione pubblica e servizi tecnologici di proprietà pubblica, non generatori di entrate e non destinati a finalità commerciali;
- a valere sull'asse VI del POR FESR, "Strategia Turistica delle Aree Interne", i finanziamenti relativi ad infrastrutture culturali nonché

di conservazione ambientale, secondo l'attuale posizione dello Stato in materia, sono esplicitazione della funzione pubblica potestativa, autoritativa ed istituzionale ove il bene culturale sia pubblico, di rilevanza culturale ai sensi del D.lgs 42/2004 e l'intervento riguarda il restauro, la conservazione e valorizzazione di bene culturale o naturale esistente;

- a valere sull'asse VI del POR FESR, "Strategia Turistica delle Aree Interne", i finanziamenti relativi ai percorsi naturalistici e culturali a valenza turistica saranno concessi, con procedure di programmazione negoziata, se per interventi su proprietà pubblica, per accesso libero e fruibile al pubblico e, stanti le aree interessate dal presente atto, se riguardano territori di rilevanza locale;
- a valere sull'asse VI del POR FESR, "Strategia Turistica delle Aree Interne", e sull'asse III del FESR "Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese", i finanziamenti relativi alla promozione turistica rivolti ad enti pubblici verranno concessi per finalità istituzionali territoriali senza promozione di singole imprese. Laddove le attività di valorizzazione del territorio costituiscono attività economica, a prescindere dalla natura giuridica del beneficiario, i finanziamenti saranno concessi nel rispetto del Reg. UE 1407/2013 (*de minimis*);
- a valere sull'asse I "Occupazione" del POR FSE saranno attuate iniziative a sostegno di percorsi professionalizzanti di formazione continua, permanente e di specializzazione che seguiranno, in tema di aiuti di stato, la specifica disciplina prevista, il cui inquadramento avverrà con successivi atti;
- A valere sull'asse II "Inclusione e lotta alla povertà" del POR FSE saranno attuate iniziative volte a migliorare la qualità della vita delle persone anziane o con disabilità, potenziare l'inclusione attiva delle persone vulnerabili e fragili nonché iniziative per il potenziamento dei servizi per l'infanzia e l'adolescenza a supporto della conciliazione vita-lavoro che seguiranno, in tema di aiuti di stato, la specifica disciplina prevista, il cui inquadramento avverrà con successivi atti;
- a valere sull'asse III "Istruzione e formazione" del POR FSE saranno attuate iniziative di rafforzamento dell'offerta di specializzazione professionale, in particolare dei percorsi IFTS che seguiranno, in tema di aiuti di stato, la specifica disciplina prevista, il cui inquadramento avverrà con successivi atti;
- a valere sull'asse IV "Capacità istituzionale e amministrativa" del POR FSE saranno attuate iniziative relative al finanziamento di pubbliche amministrazioni per favorire e promuovere lo sviluppo delle competenze e migliorare l'accessibilità e la qualità dei servizi pubblici che seguiranno, in tema di aiuti di stato, la specifica disciplina prevista, il cui inquadramento avverrà con successivi atti;
- a valere sul FEASR, con specifiche riserve per le aree interessate dal presente atto sui bandi della DG Agricoltura, saranno previste iniziative riguardanti soggetti pubblici o imprese agricole e forestali del territorio che seguiranno, in tema di aiuti di stato, la specifica disciplina prevista come dettagliata in tali bandi.

**I richiedenti sono chiamati ad indicare, nelle schede di presentazione del progetto, il Regime di aiuto interessato o le ragioni di sussistenza della fattispecie "non aiuto".**

Nei casi di intervento finanziario richiesto come aiuto in "regime de minimis", in applicazione del Regolamento (UE) n. 1407/2013, laddove le attività di valorizzazione del territorio costituiscono attività economica, a prescindere dalla natura giuridica del beneficiario si applicano le seguenti definizioni e condizioni:

- Il Regolamento si applica agli aiuti concessi alle imprese secondo la definizione di impresa unica (art. 2.2 del regolamento L'art. 2 c. c del Reg. (UE) n. 1407/2013 prevede che "Ai fini del presente regolamento, s'intende per «impresa unica» l'insieme delle imprese fra le quali esiste almeno una delle relazioni seguenti:
  - o un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa;
  - o un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa;
  - o un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima;
  - o un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima."
- Come stabilito dall'art. 3 del Regolamento comunitario n. 1407/2013, l'importo complessivo degli aiuti "de minimis" concessi ad un'impresa unica non deve superare i € 200.000,00 nell'arco di tre esercizi finanziari.
- Gli aiuti «de minimis» sono considerati concessi nel momento in cui all'impresa è accordato, a norma del regime giuridico nazionale applicabile, il diritto di ricevere gli aiuti, indipendentemente dalla data di erogazione degli aiuti «de minimis» all'impresa.
- Il massimale di € 200.000,00 nell'arco di tre esercizi finanziari si applica a prescindere dalla forma dell'aiuto «de minimis» o dall'obiettivo perseguito e indipendentemente dal fatto che l'aiuto concesso dallo Stato membro sia finanziato interamente o parzialmente con risorse provenienti dall'Unione. Il periodo di tre esercizi finanziari viene determinato facendo riferimento agli esercizi finanziari utilizzati dall'impresa nello Stato membro interessato.
- Nel caso in cui la concessione di nuovi aiuti «de minimis» comporti il superamento dei massimali previsti dal Regolamento comunitario n. 1407/2013, il concedente, in coerenza con le disposizioni del DM 115/2017 (Art. 14 comma 4) può effettuare la registrazione dell'aiuto individuale nei limiti del massimale «de minimis» ancora disponibile;
- Ai sensi dell'art. 5 del Regolamento, gli aiuti «de minimis» possono essere cumulati con gli aiuti «de minimis» concessi a norma del Regolamento (UE) n. 360/2012 della Commissione a concorrenza del massimale previsto in tale Regolamento. Essi possono essere cumulati con aiuti «de minimis» concessi a norma di altri regolamenti «de minimis» a condizione che non superino il massimale pertinente di cui all'articolo 3, paragrafo 2, del Regolamento comunitario n. 1407/2013.
- Gli aiuti «de minimis» non sono cumulabili con aiuti di Stato concessi per gli stessi costi ammissibili o con aiuti di Stato relativi alla stessa misura di finanziamento del rischio se tale cumulo comporta il superamento dell'intensità di aiuto o dell'importo di aiuto più elevati fissati, per le specifiche circostanze di ogni caso, in un regolamento d'esenzione per categoria o in una decisione adottata dalla Commissione. Gli aiuti «de minimis» che non sono concessi per specifici costi ammissibili o non sono a essi imputabili possono essere cumulati con altri aiuti di Stato concessi a norma di un regolamento d'esenzione per categoria o di una decisione adottata dalla Commissione.
- Le agevolazioni non saranno erogate ad imprese che sono destinatarie di ingiunzioni di recupero pendente per effetto di una decisione di recupero adottata dalla Commissione europea ai sensi del Reg. (UE) n. 2015/1589 in quanto hanno ricevuto e successivamente non rimborsato o non depositato in un conto bloccato aiuti che lo Stato è tenuto a recuperare in esecuzione di una decisione di recupero adottata dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento (UE) n. 2015/1589.
- La concessione delle agevolazioni finanziarie previste dal Bando non sarà rivolta alle imprese che, se risultante da dichiarazione ai sensi del D.P.R. 445/2000, si trovano in stato di fallimento, di liquidazione (anche volontaria), di amministrazione controllata, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la normativa statale vigente, ove applicabile.
- L'articolo 6 (Controllo) prevede che, prima di concedere l'aiuto, lo Stato membro richiede inoltre una dichiarazione all'impresa interessata, in forma scritta o elettronica, relativa a qualsiasi altro aiuto «de minimis» ricevuto a norma del presente regolamento o di altri regolamenti «de minimis» durante i due esercizi finanziari precedenti e l'esercizio finanziario in corso.
- Le dichiarazioni ai sensi del D.P.R. 445/2000 relative ai requisiti richiesti per l'applicazione corretta del Reg. "de minimis"

**Serie Ordinaria n. 1 - Giovedì 04 gennaio 2018**

saranno oggetto di specifico vaglio in fase istruttoria nonché di eventuale controllo successivo, con particolare riferimento al superamento della soglia ed al cumulo in considerazione della nuova definizione di impresa unica e delle nuove regole del calcolo del cumulo.

Sono indicate le seguenti categorie di spesa ammissibile sostenute a decorrere dal 1 gennaio 2017 salvo diversi inquadramenti dettati da successivi atti della Giunta Regionale lombarda.

Al fine di fornire ai partenariati delle Aree Interne il quadro completo delle linee di finanziamento, si riportano tutte le indicazioni dettate dalla DGR 7586 del 18 dicembre 2017 per quanto riguarda gli Assi e le Azioni la cui attuazione sarà comunque demandata ad ulteriori procedure ed atti di Giunta.

Sono oggetto di maggior dettaglio le azioni relative agli Assi IV e VI del POR FESR 2014-2020:

- POR FESR, Asse IV, Azione IV.4.c.1.1: *promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche sono ammissibili le spese;*
- POR FESR, Asse IV, Azione IV.4.c.1.2: *adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica promuovendo installazioni di sistemi automatici di regolazione (sensori di luminosità, sistemi di telecontrollo e di telegestione energetica della rete);*
- POR FESR, Asse VI, Azione VI.6.c.1.1: *Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo;*
- POR FESR, Asse VI, Azione VI.6.c.1.2: *Sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo delle tecnologie avanzate.*

Per quanto non previsto dai successivi paragrafi, si rimanda alla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento.

**a. Gestione delle strategie aree Interne da parte del Soggetto Capofila:**

L'Asse VI riconosce ammissibili le spese di gestione, rendicontazione e monitoraggio delle operazioni a carico del soggetto capofila, incaricato dal partenariato, nei confronti di Regione Lombardia. Tali spese non possono eccedere il 2 % del valore totale del contributo concesso da Regione Lombardia a finanziamento della strategia Aree Interne a valere sui POR FESR e FSE 2014-2020. Si intende come contributo l'intero ammontare delle risorse previste, a favore dell'area interna di riferimento, comprensivo delle spese di gestione, rendicontazione e monitoraggio. Il valore riconosciuto per gestione, rendicontazione e monitoraggio non può ad ogni modo eccedere i 150.000,00 euro.

**b. POR FESR, Asse I**

POR	POR FESR 2014-2020
Asse	I - RAFFORZARE LA RICERCA, LO SVILUPPO TECNOLOGICO E L'INNOVAZIONE
Azione	Azione I.1.b.1.3. Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi realizzate dalle imprese in collegamento con altri soggetti dell'industria, della ricerca e dell'università, e dalle aggregazioni pubblico-private già esistenti, come i Distretti Tecnologici, i Laboratori Pubblico-Privati e i Poli di Innovazione
Soggetti Beneficiari	PMI in associazione con Organismi di Ricerca e/o Grandi Imprese;
Interventi ammissibili	<p>Progetti di R&amp;S che comportino attività di ricerca industriale e/o di sviluppo sperimentale conformemente all'articolo 25 del Regolamento (UE) n.651/2014.</p> <p>I progetti dovranno svilupparsi in coerenza con una delle Aree di specializzazione individuate dalla "Strategia regionale di specializzazione intelligente per la ricerca e l'innovazione (S3)":</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>i. aerospazio;</li> <li>ii. agroalimentare;</li> <li>iii. eco-industria;</li> <li>iv. industrie creative e culturali;</li> <li>v. industria della salute;</li> <li>vi. manifatturiero avanzato;</li> <li>vii. mobilità sostenibile;</li> </ul> <p>Saranno finanziati interventi volti all'introduzione di innovazione di prodotto e/o di processo e/o di servizio, tali da generare ricadute durevoli rispetto al sistema produttivo delle aree di riferimento.</p>
Spese ammissibili	<p>Sono ammissibili le spese sostenute ai sensi dell'articolo 25 del Regolamento (UE) n. 651:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) spese di personale: ricercatori, tecnici e altro personale ausiliario nella misura in cui sono impiegati nel progetto, rendicontabili anche con costi standard orari, in base alla DGR 4664/2015;</li> <li>b) costi relativi a strumentazione e attrezzature nella misura e per il periodo in cui sono utilizzati per il progetto. Se gli strumenti e le attrezzature non sono utilizzati per tutto il loro ciclo di vita per il progetto, sono considerati ammissibili unicamente i costi di ammortamento corrispondenti alla durata del progetto, calcolati secondo principi contabili generalmente accettati;</li> <li>c) costi relativi agli immobili nella misura e per il periodo in cui sono utilizzati per il progetto. Per quanto riguarda gli immobili, sono considerati ammissibili unicamente i costi di ammortamento corrispondenti alla durata del progetto, calcolati secondo principi contabili generalmente accettati;</li> <li>d) costi per la ricerca contrattuale, le conoscenze e i brevetti acquisiti o ottenuti in licenza da fonti esterne alle normali condizioni di mercato, nonché costi per i servizi di consulenza e servizi equivalenti utilizzati esclusivamente ai fini del progetto;</li> <li>e) spese generali e altri costi di esercizio, compresi i costi dei materiali, delle forniture e di prodotti analoghi, direttamente imputabili al progetto rendicontabili forfettariamente, per un valore massimo del 15% delle spese di personale di competenza di ciascun Partner;</li> </ul>

**c. POR FESR, Asse III:**

POR	POR FESR 2014-2020
Asse	ASSE III - PROMUOVERE LA COMPETITIVITA' DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE

Azione	Azione III.3.a.1.1 - Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza
Soggetti Beneficiari	MPMI iscritte e attive al Registro delle Imprese, da non più di 24 mesi, con sede operativa in Lombardia; I beneficiari dovranno: - essere persona fisica che intenda aprire una impresa mediante iscrizione e attivazione al Registro Imprese entro massimo 90 giorni dal decreto di concessione dell'agevolazione, con sede operativa in Lombardia; - essere liberi professionisti, che abbiano avviato l'attività da non più di 24 mesi e che abbiano eletto a luogo di esercizio prevalente dell'attività professionale uno dei Comuni della Lombardia; - essere persona fisica iscritta ad ordini professionali o associazioni riconosciute dal MISE, che intenda avviare l'attività professionale entro massimo 90 giorni dal decreto di concessione dell'agevolazione e che abbiano eletto a luogo di esercizio prevalente dell'attività professionale uno dei Comuni della Lombardia
Interventi ammissibili	investimenti direttamente funzionali all'avvio di attività imprenditoriali
Spese ammissibili	investimenti funzionali all'avvio delle attività imprenditoriali (imprese e liberi professionisti) quali personale, beni strumentali, beni immateriali, licenze software, affitto locali, servizi di consulenza, scorte, spese generali.

POR	POR FESR 2014-2020
Asse	ASSE III - PROMUOVERE LA COMPETITIVITA' DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE
Azione	Azione III.3.b.2.3 - Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche, attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica ed organizzativa
Soggetti Beneficiari	PMI in forma singola quali strutture ricettive alberghiere, extra alberghiere e pubblici esercizi: - in forma imprenditoriale, ivi compresa la ditta individuale; - in forma non imprenditoriale limitatamente ai bed and breakfast che svolgono regolarmente attività economica;
Interventi ammissibili	I progetti di riqualificazione devono riguardare i seguenti macrotemi del posizionamento strategico regionale di Regione Lombardia ad alto potenziale di attrattività e competitività di cui alla dgr X/651 del 6 settembre 2013: • Enogastronomia & food experience; • Natura & green; • Sport & turismo attivo; • Terme & benessere; • Fashion e design; • Business congressi & incentive; Non sono finanziabili eventi sportivi / culturali / turistici / promozionali / d'intrattenimento o iniziative di marketing territoriale
Spese ammissibili	a) arredi, impianti, macchinari e attrezzature; b) acquisto di hardware e software; c) opere edili-murarie e impiantistiche; d) progettazione e direzione lavori;

POR	POR FESR 2014-2020
Asse	ASSE III - PROMUOVERE LA COMPETITIVITA' DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE
Azione	Azione III.3.c.1.1 - Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale
Soggetti Beneficiari	PMI Le imprese beneficiarie dovranno avere le seguenti caratteristiche: • essere iscritte al Registro delle imprese; • avere sede operativa in Lombardia al momento dell'erogazione; • essere operative da almeno 24 mesi.
Interventi ammissibili	Investimenti produttivi per lo sviluppo aziendale basati su programmi di ammodernamento e ampliamento produttivo. Il richiedente potrà presentare domanda su una delle due seguenti linee di intervento: 1. LINEA SVILUPPO AZIENDALE: Investimenti da realizzarsi nell'ambito di generici piani di sviluppo aziendale; 2. LINEA RILANCIO AREE PRODUTTIVE: Investimenti per lo sviluppo aziendale basati su programmi di ammodernamento e ampliamento produttivo legati a piani di riqualificazione e/o riconversione territoriale di aree produttive,
Spese ammissibili	a) macchinari, impianti specifici e attrezzature, arredi nuovi di fabbrica necessari per il conseguimento delle finalità produttive; b) sistemi gestionali integrati (software & hardware); c) acquisizione di marchi, di brevetti e di licenze di produzione; d) opere murarie, opere di bonifica, impiantistica e costi assimilati; proprietà/diritto di superficie in relazione ad immobili destinati all'esercizio dell'impresa;

Sul presente Asse Prioritario i partenariati di progetto, laddove l'operazione non abbia come beneficiario un soggetto pubblico, esprimono proposte di "Bando" (procedura ad evidenza pubblica) per la selezione sia delle operazioni sia dei beneficiari che saranno, in caso di approvazione da parte del designato Gruppo di Lavoro, implementate nel loro procedimento amministrativo da Regione Lombardia attraverso le Autorità di Gestione competenti.

#### d. POR FESR, Asse IV:

Il Responsabile dell'Asse IV è il dirigente pro-tempore della U.O. Energia, Reti Tecnologiche e Gestione Risorse.

#### Azione IV.4.c.1.1: promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche

Sono considerati ammissibili progetti di riqualificazione energetica che consentano di migliorare le prestazioni energetiche di edifici di proprietà pubblica, destinati all'uso pubblico, con l'esclusione degli edifici adibiti a residenza e assimilabili (categoria E.1. secondo la classificazione di cui all'art. 3 del dpr 412/93 e s.m.i.). Gli interventi su edifici pubblici destinati ad attività sportive e culturali sono ammesse solo nel caso non vi si svolga attività economica se non di carattere ancillare.

Nel caso di edifici destinati parzialmente a residenza il progetto sarà considerato ammissibile a condizione che il volume lordo riscaldato (climatizzazione invernale) complessivo di tali porzioni sia inferiore o uguale al 10% del volume lordo riscaldato totale dell'edificio.

## Serie Ordinaria n. 1 - Giovedì 04 gennaio 2018

I progetti al momento dell'esame preliminare del Gruppo di lavoro, devono:

- riguardare edifici dotati di impianti di climatizzazione (invernale e/o estiva) e di attestato<sup>1</sup> di prestazione energetica valido e redatto ai sensi della d.g.r. 3868 del 17/7/2015 sulle nuove disposizioni regionali in materia di efficienza energetica in edilizia e certificazione energetica degli edifici, come previsto in attuazione del d.lgs. 192/2005 così come modificato dalla l. 90/2013 (Decreto Interministeriali attuativi 26 giugno 2015);
- riguardare gli edifici appartenenti all'ente beneficiario che presentano le peggiori caratteristiche dal punto di vista energetico: allo stato di fatto classificati, secondo il nuovo sistema di certificazione, in classe energetica D o E o F o G.

I progetti dovranno possedere i seguenti requisiti (che verranno sviluppati più compiutamente nelle successive fasi progettuali a valle della firma del previsto APQ):

- a. consentire l'adeguamento dell'edificio al rispetto dei requisiti minimi prestazionali previsti dalla d.g.r. 3868/2015 per gli edifici sottoposti a demolizione e ricostruzione e per le ristrutturazioni importanti; qualora l'edificio sia dotato di subalterni con diverse destinazioni d'uso, tale adeguamento dovrà essere rispettato per ciascuno di esse;
- b. prevedere una riduzione almeno del 30% dell'indice di prestazione energetica globale non rinnovabile EP<sub>gl,nren</sub> complessivo<sup>2</sup> e una riduzione almeno del 20% dell'indice di prestazione energetica globale totale EP<sub>gl,tot</sub> complessivo<sup>3</sup> rispetto a quello dello stato di fatto dell'edificio;
- c. escludere l'alimentazione a gasolio dell'impianto di riscaldamento (ad eccezione delle aree non servite dalla rete metano);
- d. escludere la trasformazione di impianti centralizzati in impianti autonomi;
- e. escludere gli impianti di climatizzazione invernale alimentati a biomassa solida;
- f. presenza di diagnosi energetica.

Costituiscono inoltre elemento indispensabile per l'ammissibilità:

1. coerenza dell'operazione con le finalità proposte nella strategia dell'Area Interna di riferimento;
2. appartenenza del soggetto proponente alle categoria di Ente Pubblico;
3. coerenza con la pianificazione nazionale e regionale in campo energetico e della qualità dell'aria;
4. rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di ambiente, aiuti di stato, concorrenza e appalti pubblici, tutela dei lavoratori;
5. rispetto della tempistica e delle procedure previste dal presente bando;

I progetti presentati devono rispettare il vincolo di localizzazione nel territorio riconosciuto come Area Interna, sia per il beneficiario sia per l'edificio.

Gli interventi realizzati in seguito alla progettazione dovranno possedere i seguenti requisiti:

- a. essere conformi ai criteri e alle destinazioni d'uso del progetto preliminare oggetto di contributo;
- b. assicurare, pena la revoca del contributo:
  - l'adeguamento dell'edificio al rispetto dei requisiti minimi prestazionali previsti dalla d.g.r. 3868/2015 per le ristrutturazioni importanti; qualora l'edificio sia dotato di subalterni con diverse destinazioni d'uso, tale adeguamento dovrà essere rispettato per ciascuno di esse;
  - una riduzione almeno del 30% dell'indice di prestazione energetica globale non rinnovabile EP<sub>gl,nren</sub> complessivo e una riduzione almeno del 20% dell'indice di prestazione energetica globale totale EP<sub>gl,tot</sub> complessivo rispetto a quello dello stato di fatto dell'edificio;
  - l'esclusione di impianti di climatizzazione alimentati a gasolio (ad eccezione delle aree non servite dalla rete metano);
  - l'esclusione di trasformazione di impianti centralizzati in impianti autonomi;
  - l'esclusione di impianti di climatizzazione invernale alimentati a biomassa solida, ad eccezione delle caldaie che rispettano i requisiti di cui all'Allegato I al dm 16 febbraio 2016 (validi per l'accesso agli incentivi previsti nell'ambito del cosiddetto "Conto Termico") collocate nelle aree sopra i 300 m s.l.m. che risultano escluse dai divieti di cui alla DGR 7635/2008;
  - il rispetto dei tempi previsti e la conformità alle disposizioni normative vigenti in materia di aggiudicazione ed appalti di lavori pubblici.

Nel caso in cui la ristrutturazione implichi ampliamenti o la ricostruzione avvenga con diversa collocazione sul suolo, non è ammessa la costruzione su terreni precedentemente non edificati.

È ammessa la presenza di altre forme pubbliche di contribuzione, statali, regionali o provinciali, e con altri contributi privati per l'intervento oggetto del contributo, purché il cumulo dei contributi non superi l'ammontare massimo delle spese ammissibili. In quest'ultimo caso si provvederà alla rideterminazione del contributo. I richiedenti dovranno dichiarare l'esistenza di altri contributi già ricevuti e diretti al medesimo intervento in fase di presentazione della domanda, specificando:

- la misura di incentivazione di cui si è beneficiari;
- l'entità del contributo;
- le voci di costo oggetto del contributo.

Nel caso ulteriori contributi diretti alla realizzazione del medesimo progetto siano ottenuti in seguito, il richiedente ne dovrà dare immediata comunicazione agli uffici regionali, che provvederà all'eventuale rideterminazione del contributo.

La mancanza di uno o più dei criteri sopra elencati comporta la non ammissibilità del progetto alla fase di valutazione.

1 Qualora l'edificio fosse già dotato di APE realizzato secondo il sistema di certificazione CENED ai sensi della dgr 5018/2007 e s.m.i., ai fini della presentazione della domanda esso dovrà in ogni caso essere nuovamente certificato ai sensi della nuova normativa (dgr 3868/2015 e decreto del dirigente di U.O n. 6480 del 30.7.2015);

2 Nel caso di edificio dotato di subalterni con diverse destinazioni d'uso, la verifica di tale riduzione sarà effettuata calcolando la media dei valori di EP<sub>gl,nren</sub> relativi ai diversi subalterni, pesata rispetto ai corrispondenti volumi lordi climatizzati.

3 Nel caso di edificio dotato di subalterni con diverse destinazioni d'uso, la verifica di tale riduzione sarà effettuata calcolando la media dei valori di EP<sub>gl,tot</sub> relativi ai diversi subalterni, pesata rispetto ai corrispondenti volumi lordi climatizzati.

**Sono ammissibili le voci di costo strettamente legate alla riqualificazione energetica degli edifici pubblici.**

**Le spese riconosciute ammissibili sono co-finanziate fino al 100% dell'importo totale.**

**In particolare sono ammissibili i costi sostenuti per:**

- la diagnosi energetica;
- la progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva degli interventi finalizzati alla riqualificazione energetica, nella misura massima complessiva del 10% del costo previsto per la realizzazione degli interventi, al netto del ribasso di gara e dell'iva relativi a quest'ultimi o, nel caso di progettazione interna, nella misura di cui all'art. 92, comma 5, del d.lgs. 163/2006;
- interventi per l'efficientamento energetico dei servizi di climatizzazione invernale o estiva, di illuminazione, di trasporto di persone o cose, di acqua calda sanitaria, che interessino l'involucro dell'edificio e i suoi impianti tecnologici. Gli interventi potranno pertanto riguardare (a titolo esemplificativo ma non esaustivo):
  - o Coibentazione dell'involucro edilizio, inclusa la sostituzione dei serramenti;
  - o Realizzazione di pareti ventilate;
  - o Realizzazione di opere per l'ottenimento di apporti termici gratuiti;
  - o Acquisto e installazione di sistemi schermanti, per la protezione dalla radiazione solare;
  - o Ristrutturazione dell'impianto termico, del sistema di distribuzione, di regolazione ed eventuale contabilizzazione del calore;
  - o Acquisto e installazione di sonde geotermiche;
  - o Acquisto e installazione di impianti solari o di altro impianto alimentato da fonte rinnovabile;
  - o Installazione di sistemi e dispositivi per il controllo automatizzato e la telegestione dell'edificio;
  - o Efficientamento del sistema di illuminazione o di sistemi di trasporto (es. ascensori o scale mobili) interno o relativo alle pertinenze dell'edificio.
- costi relativi alla polizza fideiussoria (riconosciuti fino ad un massimo del 2% del valore della quota garantita);
- collaudo degli interventi di riqualificazione energetica;
- attestato/i di prestazione energetica dell'edificio nello stato attuale (ante operam) realizzato ai sensi della nuove disposizioni di cui alla dgr 3868/2015 (nuovo APE);
- attestato/i di prestazione energetica dell'edificio a lavori ultimati;
- cartellonistica per la pubblicizzazione del contributo pubblico, nel limite massimo di euro 500,00 (cinquecento) per progetto, iva inclusa;
- l'IVA sulle voci di costo ammissibili, qualora non recuperabile o compensabile da parte del soggetto richiedente.

Non sono ammesse le spese per ampliamenti volumetrici.

Per tutti i progetti, la quota relativa alla voce "imprevisti" è riconosciuta nel limite massimo del 5% (cinque per cento) dell'importo riferito alle opere ed impianti aggiudicati ritenuti ammissibili, ed utilizzabile solo ed esclusivamente ad integrazione delle voci di spesa ritenute ammissibili.

Sono ammissibili le spese sostenute a decorrere dal 1 gennaio 2017.

Per quanto non previsto dal presente articolo, si rimanda alla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento.

I beneficiari potranno avvalersi in fase attuativa della società in-house di Regione Lombardia "Infrastrutture Lombarde spa" per le attività di progettazione e appalto delle opere.

**Azione IV.4.c.1.2: adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica promuovendo installazioni di sistemi automatici di regolazione (sensori di luminosità, sistemi di telecontrollo e di telegestione energetica della rete)**

#### Obiettivi

L'azione è finalizzata alla erogazione di sovvenzioni per interventi sui sistemi di pubblica illuminazione per conseguire un'effettiva contrazione dei consumi e dei costi gestionali e l'abbattimento dell'inquinamento luminoso consentendo, contestualmente, la diffusione di servizi tecnologici integrati, come telecomunicazioni, sistemi di sicurezza, sistemi di telecontrollo, gestione ed acquisizione dati e diffusione di informazioni, atti a promuovere l'ottimizzazione e l'innovazione dei servizi pubblici in ambito urbano.

Essa opera nell'ambito degli standard obbligatori introdotti dalla l.r. 5 ottobre 2015, n. 31, "Misure urgenti in tema di risparmio energetico ad uso di illuminazione esterna e di lotta all'inquinamento luminoso", puntando a massimizzare gli effetti virtuosi relativi al risparmio energetico e a creare effetti aggiuntivi e implementativi rispetto alle potenzialità della legge stessa, nonché secondo i principi e contenuti di cui alla l.r. 18 aprile 2012, n. 7, "Misure per la crescita, lo sviluppo e l'occupazione".

La partecipazione alle procedure di selezione è riservata ai Comuni lombardi anche in forma associata o aggregata formalmente costituita ricadenti nei territori individuati da Regione Lombardia quali Aree Interne.

#### Progetti Ammissibili

Sono considerati ammissibili progetti finalizzati:

- alla riqualificazione di impianti di illuminazione pubblica esterna esistenti o di tratti degli stessi di proprietà dei richiedenti;
- alla realizzazione di nuovi impianti di illuminazione pubblica esterna di proprietà dei richiedenti.

I progetti dovranno essere a regola d'arte, in conformità alle vigenti disposizioni legislative e regolamentari di settore, in particolare per quanto attiene i requisiti tecnici e di sicurezza degli impianti.

Tali progetti dovranno obbligatoriamente prevedere:

- sistemi atti a fornire servizi tecnologici integrati ed inseriti nell'ambito di un progetto di riqualificazione urbana sostenibile;
- rapporto di funzionalità o connessione tra infrastrutture destinate alla pubblica illuminazione e ai servizi tecnologici;
- apparecchi di illuminazione con indice IPEA almeno pari alla classe minima contemplata nei Criteri Minimi Ambientali adottati con DM 27 settembre 2017 e successivi aggiornamenti;

## Serie Ordinaria n. 1 - Giovedì 04 gennaio 2018

- impianti di illuminazione con indice IPEI almeno pari alla classe minima contemplata nei Criteri Minimi Ambientali adottati con DM 27 settembre 2017 e successivi aggiornamenti;
- moduli con temperatura colore pari o inferiore a 4000 K per i progetti che adottano la tecnologia led;
- mappatura delle reti nel sottosuolo per gli interventi che ne prevedono la realizzazione;

Non sono finanziabili con le procedure del presente provvedimento:

- i progetti relativi ai soli servizi tecnologici integrati, svincolati da riqualificazione ovvero da nuova realizzazione di impianti di illuminazione pubblica;
- progetti che prevedono servizi tecnologici integrati, obbligatori o facoltativi, che siano generatori di entrate o che siano destinati a servizio di attività commerciali;
- i progetti o parti di essi riguardanti illuminazione artistica e di monumenti, illuminazione di impianti sportivi;
- gli impianti di pubblica illuminazione beneficiari di precedenti finanziamenti;

I **Servizi tecnologici integrati** agli impianti di illuminazione pubblica oggetto del presente provvedimento si suddividono in:

- servizi obbligatori;
- servizi facoltativi;

**Servizi obbligatori**

Gli impianti di illuminazione oggetto delle proposte progettuali dovranno, obbligatoriamente, essere dotati di:

- sistemi di telecontrollo e telegestione;
- sistemi di telecomunicazione;
- servizio di videosorveglianza;

I sistemi di telecontrollo e telegestione dovranno agire su tutti gli apparecchi di illuminazione del progetto e dovranno essere in grado di:

- determinare le condizioni di funzionamento dell'impianto di illuminazione
- gestire la riduzione del flusso luminoso (dimmerizzazione)
- rilevare i guasti
- determinare i consumi elettrici degli impianti

I sistemi di telecomunicazione dovranno riguardare un numero di installazioni pari almeno all'1 % (uno per cento), arrotondato all'unità superiore, dei punti luce oggetto della proposta progettuale.

Il servizio di videosorveglianza dovrà essere attivato per tutte le strutture e gli edifici pubblici, destinati allo svolgimento dei compiti istituzionali comunali, che possono essere raggiunti da installazioni connesse con gli impianti di illuminazione oggetto della proposta progettuale.

**Servizi facoltativi**

Le proposte progettuali potranno prevedere l'introduzione di servizi tecnologici integrati facoltativi destinati ad attività istituzionali o ad esse riconducibili, di cui si fornisce un elenco non esaustivo:

- sistemi di messaggistica,
- terminali interattivi
- ricarica per mezzi elettrici
- misurazioni della qualità dell'aria e metereologiche
- sistemi di rilevazione del traffico

Nella proposta progettuale dovranno essere esplicitati i servizi tecnologici integrati facoltativi che si intendono realizzare.

Non sono ammessi servizi tecnologici integrati, obbligatori o facoltativi, che siano generatori di entrate o che siano destinati a servizio di attività commerciali.

I servizi tecnologici integrati, obbligatori o facoltativi, indicati nella proposta progettuale dovranno essere realizzati ed attivati entro il termine dei lavori e dovranno essere mantenuti in funzione per almeno 5 anni a decorrere dalla data di pagamento del saldo e alle medesime condizioni di cui al capoverso precedente.

**Mappatura delle reti**

Con riferimento agli interventi che prevedono la realizzazione di reti e infrastrutture nel sottosuolo dovrà essere prevista, a consuntivo, la mappatura georeferenziata dell'intervento secondo quanto effettivamente attuato e collaudato.

Tale mappatura dovrà risultare conforme alle regole tecniche di cui all'art. 4 del D.Lgs. 15 febbraio 2016, n. 33 "Attuazione della direttiva 2014/61/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 maggio 2014, recante misure volte a ridurre i costi dell'installazione di reti di comunicazione elettronica ad alta velocità" e successive norme di attuazione.

La documentazione cartografica georeferenziata dovrà quindi essere opportunamente integrata nel Catasto del sottosuolo di cui all'art. 42 della legge Regionale 18 aprile 2012, n. 7 "Misure per la crescita, lo sviluppo e l'occupazione", al fine di costituire la base informativa necessaria ad assicurare un utilizzo razionale del sottosuolo, anche mediante la condivisione delle infrastrutture, coerente con la tutela dell'ambiente e del patrimonio storico-artistico, della sicurezza e della salute dei cittadini.

**Criteri di ammissibilità**

In coerenza con i criteri sottoposti al Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2014-2020 tramite procedura scritta ai sensi dell'articolo 7 del Regolamento interno del Comitato ed ai sensi della DGR n. X/5737 del 24 ottobre 2016, sono di seguito riportati i criteri da soddisfare ai fini dell'ammissibilità dei progetti alla successiva fase di valutazione.

**Criteri di ammissibilità generale**

- a. appartenenza del soggetto richiedente alle categorie "Comuni" o "Aggregazioni di Comuni";
- b. coerenza dell'operazione con le finalità e i contenuti dell'Azione IV.4.c.1.2;

- c. localizzazione dell'intervento all'interno del territorio delle Aree Interne Lombarde;
- d. appartenenza degli interventi proposti nel progetto alle tipologie di operazioni ammissibili di cui al precedente paragrafo *Progetti ammissibili*;
- e. rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di ambiente, aiuti di stato, concorrenza, sicurezza e appalti pubblici;
- f. regolarità formale e completezza della documentazione richiesta dal presente decreto;
- g. rispetto della tempistica e della procedura prevista dal presente decreto;

#### **Criteri di ammissibilità specifici**

- a. coerenza con la pianificazione nazionale e regionale in campo energetico;
- b. proprietà degli impianti in capo ai comuni richiedenti al momento della concessione del contributo;
- c. vigenza, per tutti gli Enti Locali dell'aggregazione, all'atto della presentazione della domanda di partecipazione alle presenti procedure di selezione, del piano comunale dell'illuminazione (approvato ai sensi della l.r. 17/2000);
- d. *ovvero*, nel caso di assenza del Piano dell'Illuminazione Comunale e in applicazione dell'art. 11 della l.r. 31/2015, il progetto allegato alla domanda deve essere corredato dai seguenti elementi:
  - i censimento delle categorie illuminotecniche, dei flussi di traffico e degli indici di declassamento relativi al comparto viario presente sul territorio amministrativo;
  - ii ricognizione dello stato di fatto degli impianti di pubblica illuminazione esterna e dei dati di proprietà;
  - iii verifica della rispondenza ai requisiti normativi vigenti, con particolare riferimento agli aspetti inerenti alla sicurezza, e delle eventuali criticità;
  - iv identificazione delle opportunità per il miglioramento delle prestazioni energetiche degli impianti di pubblica illuminazione esterna e la riduzione dell'inquinamento luminoso di tutto il sistema di illuminazione pubblica del comune;
  - v individuazione della tempistica e degli interventi programmati per l'implementazione degli impianti di pubblica illuminazione esterna per l'erogazione di servizi integrati mediante materiali e tecnologie complementari su tutto il territorio comunale;
  - vi identificazione di modalità per la gestione associata del servizio di pubblica illuminazione esterna su tutto il territorio comunale;
- e. interventi volti a soddisfare specifiche esigenze in un contesto di riqualificazione urbana del territorio: esplicitazione nella relazione progettuale delle motivazioni che hanno comportato l'inserimento di determinati servizi tecnologici integrati con soluzioni innovative. Ogni scelta di miglioramento dell'illuminazione, di inserimento di sensoristica di rilevazione, di sistemi di telecomunicazione e di tutti i servizi tecnologici integrati previsti dal presente provvedimento dovranno quindi andare a soddisfare un'esigenza specifica del comune nell'ottica della riqualificazione urbana del territorio.
- f. Inclusione nel progetto dei servizi tecnologici integrati obbligatori;
- g. livello minimo di progettualità richiesto: progetto di fattibilità tecnica ed economica di cui all'art. 23 comma 5 del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 e s.m.i., redatto in applicazione al comma 3 dell'anzidetto art. 23 del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 e s.m.i.; eventuali variazioni al progetto proposto all'atto della domanda introdotte nelle fasi successive, non devono determinare modificazioni delle caratteristiche dell'iniziativa tali da comportare una variazione negativa degli obiettivi posti in sede di presentazione della scheda progetto;
- h. avvio delle procedure di affidamento delle attività di realizzazione successivo alla data di pubblicazione del presente provvedimento;
- i. gli interventi devono essere conformi agli indici IPEA e IPEI della classe minima contemplata nei Criteri Minimi Ambientali (CAM) adottati con DM 27 settembre 2017 e s.m.i.;

La mancanza di uno dei criteri generali sopra descritti comporta la non ammissibilità del progetto alla fase di valutazione.

La mancanza di uno dei criteri specifici sopra descritti comporta il rinvio a prescrizioni specifiche, ad esito dell'istruttoria delle proposte pervenute, che dovranno essere adempiute entro i termini definiti dal Gruppo di Lavoro interdirezionale incaricato dell'istruttoria. Il mancato assolvimento delle prescrizioni entro il termine previsto determina la non ammissibilità del progetto alla concessione del contributo.

#### **Entità della sovvenzione**

Il contributo è concedibile fino al 100 % (cento per cento) del costo totale ammissibile. Il contributo è soggetto a rideeterminazione a seguito delle procedure di aggiudicazione.

#### **Spese ammissibili**

Sono ammissibili a finanziamento le spese, come sotto specificate, riferibili a progetti relativi ad interventi finalizzati all'acquisto e all'installazione di materiali e attrezzature costituenti i singoli punti luce, alla realizzazione delle dedicate linee di alimentazione, quadri elettrici e relative cabine di derivazione e all'attivazione degli impianti, nonché le spese relative all'acquisto e installazione dei servizi tecnologici integrati, comprensive dei relativi cablaggi per la trasmissione dati.

Le spese ammissibili attengono alle seguenti tipologie:

- a. opere civili ed impiantistiche affinenti le tipologie di operazioni ammissibili comprensive dei relativi oneri per la sicurezza;
- b. spese tecniche (studi di fattibilità economico finanziaria, indagini, studi e analisi, rilievi, progettazione, direzione lavori, coordinamento sicurezza, collaudi, consulenze professionali, incentivi di cui all'art. 113 del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 e s.m.i.) necessarie per la realizzazione dell'intervento, fino ad un massimo del 10 % (dieci per cento) dell'importo di cui al precedente punto a) ritenuto ammissibile;
- c. allacciamento ai servizi di pubblica utilità;
- d. pubblicizzazione atti di gara;
- e. imprevisti, per fattispecie di cui all'art. 106 comma 1 lettera c) del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 e s.m.i., nella misura massima del 5 % (cinque per cento) dell'importo di cui al precedente punto a) ritenuto ammissibile, e utilizzabile

## Serie Ordinaria n. 1 - Giovedì 04 gennaio 2018

solo ed esclusivamente ad integrazione delle voci di spesa ritenute ammissibili;

- f. IVA sulle voci di costo ammissibili qualora non recuperabile o compensabile da parte del soggetto richiedente.

Potranno essere riconosciute unicamente le spese sostenute e debitamente quietanziate dal soggetto beneficiario nel periodo di eligibilità (dalla data di stipula dell'atto negoziale fino al 31 dicembre 2020), ad eccezione delle spese di cui alla lettera b) di cui sopra (Spese Tecniche) valevoli se sostenute a partire dal 1 gennaio 2017.

Non sono ritenute spese ammissibili:

- costi di esercizio e manutentivi (quali, a titolo di esempio, acquisto di energia, manutenzione ordinaria);
- costi relativi ad acquisizione di impianti e/o di opere tramite contratti di locazione finanziaria;
- l'attivazione dei servizi tecnologici integrati obbligatori e facoltativi.

Sono escluse dalle spese ammissibili quelle relative all'acquisto di impianti esistenti ovvero materiali e di attrezzature usati.

Per l'individuazione delle voci di spesa ammissibili al cofinanziamento comunitario, e per quanto non previsto nel presente provvedimento, si fa riferimento al Regolamento (UE) n. 1301/2013 ed al Regolamento (UE) n. 1303/2013, nonché alla normativa statale di riferimento.

Per tutto quanto non previsto si fa inoltre rimando alla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento.

Nel caso di un'operazione di partenariato pubblico privato, in cui il beneficiario sia un soggetto pubblico, le spese sostenute dal partner privato possono essere rendicontate, purché siano rispettate le condizioni di cui all'art. 64 del Reg. (UE) n. 1303/2013.

Nel caso di un'operazione di partenariato pubblico privato il contratto dovrà essere di tipo a Rendimento Energetico o Prestazione Energetica (EPC) ai sensi dell'art. 2, comma 2 del D.Lgs. 102/2014 e s.m.i. e dovrà contenere gli elementi minimi di cui all'allegato 8 del medesimo decreto.

In presenza di contratto EPC, le spese interne sostenute direttamente dal soggetto privato per la progettazione e la realizzazione degli interventi saranno ritenute ammissibili solo se il suddetto contratto ne dà evidenza, specificando anche la natura delle spese e la loro imputazione alle singole attività.

Le suddette spese ammissibili si intendono al netto di IVA o altre imposte, ad eccezione dei casi in cui l'IVA sia realmente e definitivamente sostenuta dai soggetti beneficiari e non sia in alcun modo recuperabile dagli stessi, tenendo conto della disciplina fiscale cui i beneficiari sono assoggettati (indipendentemente dalla loro natura pubblica o privata).

I soggetti beneficiari devono utilizzare un sistema contabile distinto o un apposito codice contabile per tutte le transazioni relative al progetto finanziato.

L'importo delle spese ammissibili è soggetto a rivalutazione.

#### e. POR FESR, Asse VI:

I criteri per la selezione delle operazioni sono quelli definiti ed approvati con procedura scritta, con il documento "Regione Lombardia: POR FESR 2014/2020 Asse VI azioni 6.7.1 e 6.7.2 - Criteri di selezione" in merito al Programma Operativo della Regione Lombardia Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) 2014-2020 - Decisione C(2015) 923 del 12/02/2015 CCI 2014IT16RFOP012 -, dal Comitato di Sorveglianza del 25 gennaio 2016.

Il valore del cofinanziamento a fondo perduto a valere sulle operazioni finanziate sull'Asse VI del POR FESR 2014-2020 può essere concesso fino al 100% delle spese ammesse in fase di istruttoria. Il Gruppo di Lavoro determina tale valore in base alla capacità del soggetto beneficiario di garantire la sostenibilità finanziaria dell'operazione.

#### Spese ammissibili

Sono ammissibili a finanziamento le spese, come sotto specificate, che siano strettamente legate alla realizzazione delle operazioni finanziate.

Le spese ammissibili attengono alle seguenti tipologie:

- Opere civili ed opere di restauro, compreso il risanamento conservativo e/o recupero funzionale dei beni culturali ed opere impiantistiche connesse;
- Spese tecniche, progettazione, indagini, studi:
  - o Studi preliminari alla progettazione di interventi e azioni, strettamente finiti alla loro attuazione e certificazioni ex post;
  - o Incarichi di progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva purché gli stessi siano strettamente legati all'operazione e siano necessari per la sua preparazione o esecuzione;
  - o direzione lavori, sicurezza, collaudo, retribuzione ex art. 92, comma 5, del D.Lgs. 163/2006;
- opere di riqualificazione ambientale e recupero funzionale comprese le bonifiche;
- spese per acquisto terreni non edificabili fino ad un valore massimo, certificato da una perizia asseverata redatta da un professionista abilitato, pari al 10% dell'importo a base d'appalto, comprensivo degli oneri della sicurezza salvo maggiori riconoscimenti come da Regolamento 1303/2013;
- spese per acquisto di edifici fino ad un valore massimo, certificato da una perizia asseverata redatta da un professionista abilitato, pari al 10% della spesa ammissibile salvo maggiori riconoscimenti come da Regolamento 1303/2013;
- spese per acquisto e installazione attrezzature, impianti e mezzi per le destinazioni specifiche di utilizzo e per la gestione dei servizi;
- spese per acquisizione di servizi finalizzati alla valorizzazione del bene culturale oggetto dell'operazione;
- spese per pubblicità di bandi e avvisi, nonché le spese relative a inviti e comunicazione; Cartellonistica;
- spese per atti notarili ed imposta di registro;
- Imprevisti;

Sono altresì riconoscibili, in riferimento specifico all'Azione VI.6.c.1.2 le seguenti spese:

- spese per azioni di sistema finalizzate alla promozione e la valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale a supporto della fruizione turistica. Le spese sono riconosciute solo in presenza di un unico soggetto coordinatore delle politiche di promozione e valorizzazione;
- progettazione di servizi ICT;
- forniture di impianti e servizi di ICT: reti e dotazioni tecnologiche per la connettività e la gestione di dati sia interne che verso utenti esterni, software, ecc. in coerenza con gli scopi delineati dall'Azione VI.6.c.1.2 e in coerenza con la strategia d'area proposta;

- interventi per la raccolta e sistematizzazione di dati utili alla promozione e diffusione della conoscenza in merito al patrimonio culturale, materiale ed immateriale e/o a valenza turistica se di rilevanza per la strategia d'area proposta;
- servizi di consulenza per la formazione di attori del settore turistico-culturale e per la costituzione di reti di attori e/o prodotti turistici e/o culturali volte al miglioramento della modalità di promozione
- acquisto di sistemi e tecnologie digitali per la promozione e la vendita online di prodotti e servizi, per la gestione delle prenotazioni e della promozione dell'offerta turistica e commerciale;
- sistemi di data analytics per conoscere il comportamento dei clienti; sistemi dinamici gestiti da software di fidelizzazione della clientela e di VIP treatment, sistemi real-time marketplace last minute e di marketing di prossimità;
- sistemi di web marketing, vetrine interattive, espositori innovativi, interfacce, vetrofanie, totem e smart poster con tag NFC;
- pannelli informativi, segnaletica, infopoint turistici;
- spese per interventi i volti a garantire livelli di servizio adeguati alle persone con disabilità (esclusi gli interventi di messa a norma già previsti dalle normative vigenti);

costi per l'organizzazione di iniziative e di campagne di promozione. In merito all'Asse VI del POR FESR sono ammissibili le spese, comunque successive al 1° gennaio 2017, rientranti nei quadri economici dei progetti per i quali sia stato sottoscritto un contratto d'appalto successivamente al 1° gennaio 2017, fino al 31 Dicembre 2020 data massima di conclusione delle operazioni.

L'acquisizione di pareri/autorizzazioni e il completamento della procedura acquisizione aree deve avvenire entro la conclusione dell'espletamento degli affidamenti lavori/servizi.

Tutti gli interventi infrastrutturali finanziati devono essere conformi agli strumenti urbanistici vigenti al momento della presentazione della proposta.

### Varianti

Dell'avvenuta approvazione di eventuali **varianti** al progetto ammesso a contributo, disposte ai sensi del D.Lgs 50/2016 deve essere data opportuna e tempestiva comunicazione al Responsabile d'Asse per una presa d'atto.

In nessun caso le varianti daranno luogo ad un incremento del costo totale approvato con il decreto di concessione.

Le varianti, a pena di revoca,

- a) non devono prevedere interventi o tipologie di investimento non ammissibili;
- b) non devono determinare pregiudizio al raggiungimento degli obiettivi e delle finalità originarie dell'intervento.

Eventuali **modifiche e/o variazioni delle operazioni** costituenti la Strategia d'Area dovranno essere debitamente motivate e preventivamente approvate dal Responsabile dell'Asse, previa valutazione da parte del Gruppo di lavoro interdirezionale e comunque non dovranno pregiudicare il raggiungimento degli obiettivi della Strategia d'Area.

### f. POR FSE Asse I:

POR	POR FSE 2014-2020
Asse	I "Occupazione"
Azione	<p>8.5.1 - Misure di politica attiva, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT).</p> <p>8.5.5 - Azioni di qualificazione e riqualificazione dei disoccupati di lunga durata fondate su analisi dei fabbisogni professionali e formativi presenti in sistematiche rilevazioni e/o connesse a domande espresse delle imprese.</p> <p>8.2.2 - Misure di politica attiva per l'inserimento ed il reinserimento nel mercato del lavoro con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT).</p> <p>8.6.1 - Azioni integrate di politiche attive e politiche passive, tra cui azioni di riqualificazione e di outplacement dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi collegate a piani di riconversione e ristrutturazione aziendale.</p>
Soggetti Beneficiari	Operatori accreditati da Regione Lombardia per l'erogazione dei servizi al lavoro, Operatori che erogano attività di formazione iscritti alle sezioni A o B dell'Albo regionale degli operatori accreditati, Università lombarde e loro consorzi.
Interventi ammissibili	<p><i>Servizi di formazione e lavoro e interventi di formazione permanente e di specializzazione con particolare focus su percorsi innovativi diretti a promuovere la competitività dell'economia lombarda</i></p> <p>L'operatore definisce con la persona il Piano di Intervento Personalizzato (PIP) dei servizi di formazione e lavoro, selezionati dalla sezione "Offerta dei servizi al Lavoro" e/o "Offerta Formativa" del sistema informativo e coerenti con gli standard di qualità e costo definiti da Regione Lombardia, (Quadro Regionale degli Standard minimi dei Servizi di cui ai D.D.U.O. del 9 dicembre 2015 n. 11053e ss.mm.ii. e D.D.U.O. del 21 novembre 2013, n. 10735 che approva l'offerta dei servizi formativi. I servizi formativi devono essere coerenti con le competenze previste dal Quadro Regionale degli standard professionali. Il Quadro Regionale degli Standard minimi dei Servizi riporta l'elenco dei servizi ammissibili, le relative modalità di riconoscimento (a "processo" e a "risultato"), l'obbligatorietà, la ripetibilità e/o la condizionalità degli stessi.</p> <p><i>Interventi di formazione continua</i></p> <p>La progettazione delle azioni formative, ivi compreso l'eventuale rilascio della certificazione finale, dovranno rispettare le prescrizioni di cui al DDUO 12453/2012 "Approvazione delle indicazioni regionali per l'offerta formativa relativa a percorsi professionalizzanti di formazione continua, permanente, di specializzazione, abilitante e regolamentata".</p> <p>Le singole azioni formative si caratterizzano per un numero di ore di formazione compreso tra 16 e 64 e un numero massimo di partecipanti per azione pari a 10.</p> <p>Ogni progetto, indipendentemente dalla tipologia (aziendale, interaziendale, strategico), potrà avere un valore massimo di quota pubblica di € 200.000,00.</p> <p>I progetti interaziendali devono obbligatoriamente coinvolgere almeno 3 aziende e non potranno prevedere un finanziamento pubblico inferiore a € 25.000,00.</p> <p>Ogni Soggetto Attuatore potrà presentare più progetti aziendali e interaziendali nelle relative finestre di candidatura per un importo totale di finanziamento pubblico complessivamente non superiore a € 200.000,00. Per il Soggetto Attuatore che presenta anche sulla linea di finanziamento progetti "Strategici regionali", l'importo totale di finanziamento pubblico complessivo può aumentare fino a € 400.000,00.</p>

## Serie Ordinaria n. 1 - Giovedì 04 gennaio 2018

Spese ammissibili	<p><i>Servizi di formazione e lavoro e interventi di formazione permanente e di specializzazione con particolare focus su percorsi innovativi diretti a promuovere la competitività dell'economia lombarda</i></p> <p>Il contributo è riconosciuto sulla base delle UCS approvate con D.D.U.O. del 19 febbraio 2013, n. 1355, "Aggiornamento della metodologia di calcolo del costo standard" e ss.ii. e con D.D.U.O. del 26 settembre 2013, n.8617 e ss.ii.</p> <p><i>Interventi di formazione continua</i></p> <p>Il contributo è riconosciuto sulla base delle UCS approvate con D.D.U.O. del 19 febbraio 2013, n. 1355, "Aggiornamento della metodologia di calcolo del costo standard" e ss.ii.</p> <p>Costo del lavoro dei partecipanti: entro il limite di ammissibilità previsto dall'art. 31 comma 3 lettera d) del Reg (UE) 651/2014.</p>
-------------------	---

**g. POR FSE, Asse II**

POR	POR FSE 2014-2020
Asse	Il "Inclusione Sociale"
Azione	<p>Azione 9.3.3 - Implementazione di buoni servizio per servizi socioeducativi prima infanzia [anche in ottica di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, per favorire l'accesso dei nuclei familiari alla rete dei servizi socioeducativi e a ciclo diurno e per favorire l'incremento di qualità dei servizi sia in termini di prestazioni erogate che di estensione delle fasce orarie e di integrazione della filiera]</p> <p>Azione 9.3.6 - Implementazione di buoni servizio per servizi a persone con limitazioni nell'autonomia [per favorire l'accesso dei nuclei familiari alla rete dei servizi sociosanitari domiciliari e a ciclo diurno, e per favorire l'incremento di qualità dei servizi sia in termini di prestazioni erogate che di estensione delle fasce orarie e di integrazione della filiera e per la, promozione dell'occupazione regolare nel settore]</p> <p>Azione 9.2.1 Interventi di presa in carico multi professionale, finalizzati all'inclusione lavorativa delle persone con disabilità attraverso la definizione di progetti personalizzati. Promozione della diffusione e personalizzazione del modello ICF [International Classification of Functioning, Disability and Health] su scala territoriale. Interventi di politica attiva specificamente rivolti alle persone con disabilità.</p> <p>Azione 9.2.2 - Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in generale alle persone che per diversi motivi sono presi in carico dai servizi sociali: percorsi di empowerment (ad es. interventi di recupero delle competenze di base rivolti a tossicodipendenti, detenuti etc.), misure per l'attivazione e accompagnamento di percorsi imprenditoriali, anche in forma cooperativa (es. accesso al credito, fondi di garanzia, microcredito d'impresa, forme di tutoraggio, anche alla pari).</p>
Soggetti Beneficiari	<p>Azione 9.3.3</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• enti pubblici locali (comuni, province, consorzi pubblici, camere di commercio, università... secondo la classificazione ISTAT - cfr. Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n. 227 del 30 settembre 2015);</li> <li>• enti accreditati per la gestione di Unità d'Offerta (UdO) sociali e/o socio-sanitarie in regolare esercizio;</li> <li>• organizzazioni del terzo settore iscritte nei registri regionali o nazionali o ad analoghi elenchi regionali/nazionali;</li> <li>• enti riconosciuti dalle confessioni religiose con le quali lo Stato ha stipulato patti, accordi o intese;</li> </ul> <p>Azione 9.3.6</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Ente capofila (Comune, Comunità Montana, Consorzio, Azienda speciale) dell'accordo di programma di Ambito/Ambiti;</li> </ul> <p>Azione 9.2.1</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Ente capofila (Comune, Comunità Montana, Consorzio, Azienda speciale) dell'accordo di programma di Ambito/Ambiti;</li> </ul> <p>Azione 9.2.2</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Enti Pubblici Locali;</li> <li>• Organizzazioni del Terzo Settore iscritte ai registri regionali o nazionali o ad analoghi elenchi regionali/nazionali;</li> <li>• Enti riconosciuti delle confessioni religiose con le quali lo Stato ha stipulato patti, accordi o intese;</li> <li>• Enti gestori accreditati UdO sociali e socio sanitarie;</li> <li>• Enti accreditati per la formazione ed il lavoro;</li> <li>• Parti Sociali;</li> </ul>

Interventi ammissibili	<p>Azione 9.3.3</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- enti pubblici locali;</li> <li>- enti accreditati per la gestione di Unità d'Offerta (UdO) sociali e/o socio-sanitarie in regolare esercizio;</li> <li>- organizzazioni del terzo settore iscritte nei registri regionali o nazionali o ad analoghi elenchi regionali/nazionali;</li> <li>- enti riconosciuti dalle confessioni religiose con le quali lo Stato ha stipulato patti, accordi o intese.</li> </ul> <p>Azione 9.3.6</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Ente capofila (Comune, Comunità Montana, Consorzio, Azienda speciale) dell'accordo di programma di Ambito/Ambiti.</li> </ul> <p>Azione 9.2.1.</p> <p>Percorsi di autonomia finalizzati all'inclusione sociale delle persone disabili attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Valutazione multidimensionale;</li> <li>• Definizione condivisa del Progetto Individualizzato (PI/PEI);</li> <li>• Interventi e prestazioni previsti dal PI/PEI e afferenti al catalogo approvato con decreto n. 9735 del 3 agosto 2017 e ss.mm.ii.</li> </ul> <p>Azione 9.2.2</p> <p>Interventi di accompagnamento all'inclusione socio lavorativa delle persone in condizione di svantaggio maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione nel mercato del lavoro</p>
Spese ammissibili	<p>Azione 9.3.3</p> <p>Spese di personale. Rientrano in questa macrovoce di spesa i costi per le risorse umane coinvolte, attraverso contratti di lavoro (personale dipendente) o contratti di prestazioni di servizi (liberi professionisti), nelle diverse fasi del progetto. Per spese di personale si intendono pertanto i costi relativi sia al "personale interno" sia al "personale esterno" direttamente impiegato nella realizzazione dell'intervento</p> <p>Tutte le altre voci di costo (dirette e indirette), diverse da quelle per il personale, sono ricomprese nella voce "altri costi". A titolo esemplificativo rientrano in tale voce di costo: materiale di consumo; spese per i partecipanti; spese connesse alla promozione e pubblicizzazione; noleggio o locazione di beni; spese per adempimenti derivanti dall'accettazione del contributo; spese generali (costi indiretti).</p> <p>Azione 9.3.6</p> <p>Spese sostenute per realizzare interventi volti a migliorare la qualità della vita delle famiglie e delle persone anziane con limitazioni dell'autonomia.</p> <p>Azione 9.2.1</p> <p>Spese sostenute per realizzare percorsi di autonomia finalizzati all'inclusione sociale delle persone disabili</p> <p>Azione 9.2.2</p> <p>Spese sostenute per realizzare gli interventi di inclusione socio-lavorativa delle persone in condizione di svantaggio maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione nel mercato del lavoro</p>

#### h. POR FSE, Asse III

POR	POR FSE 2014-2020
Asse	Asse III - ISTRUZIONE E FORMAZIONE
Azione	Azione 10.4.1 "Interventi formativi strettamente collegati alle esigenze di inserimento e reinserimento lavorativo, prioritariamente indirizzati ai target maggiormente sensibili e alle iniziative di formazione specialistica e per l'imprenditorialità - percorsi formativi connessi al rilascio di qualificazioni inserite nei repertori nazionale o regionali corredati ove appropriato da azioni di orientamento"
Soggetti Beneficiari	Enti di formazione iscritti nelle sezioni A o B dell'Albo dei soggetti accreditati di cui all'art. 25 della LR n. 19/2007,
Interventi ammissibili	Formazione permanente e di specializzazione
Spese ammissibili	<p>Spese indicate nel Piano dei conti e nel rispetto "Manuale per la rendicontazione a costi reali. In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Risorse umane: interne ed esterne per gestione dei progetti;</li> <li>• Servizi: affidamenti a terzi dell'esecuzione di parte delle attività progettuali e servizi strumentali ed accessori;</li> </ul>

## Serie Ordinaria n. 1 - Giovedì 04 gennaio 2018

POR	POR FSE 2014-2020
Asse	ASSE PRIORITARIO III - ISTRUZIONE E FORMAZIONE
Azione	Azione 10.4.2 – Azioni di aggiornamento delle competenze rivolte a tutta la forza lavoro (incluse le competenze digitali), compresi i lavoratori dipendenti a termine, i lavoratori autonomi, i titolari di microimprese, i soci di cooperativa, anche attraverso metodologie innovative e in coerenza con le direttrici di sviluppo economico dei territori
Soggetti Beneficiari	Sono destinatari degli interventi lavoratrici e lavoratori, imprenditori e liberi professionisti che esercitano l'attività sia in forma autonoma che in forma associata operanti presso unità produttive localizzate nel territorio della regione Lombardia.
Interventi ammissibili	<p>Progetti formativi elaborati sulla base delle esigenze formative di una singola impresa o aggregazioni di imprese, presentati esclusivamente da uno dei seguenti soggetti, singolarmente e non in forma associata:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Soggetti che erogano attività di formazione iscritti alle sezioni A o B dell'Albo regionale degli operatori accreditati, con numero definitivo di iscrizione alla data di apertura delle finestre di candidatura;</li> <li>Università lombarde e loro consorzi.</li> </ul>
Spese ammissibili	<p>Ogni progetto potrà avere un valore massimo di quota pubblica di € 200.000,00 Il preventivo delle singole azioni formative sarà predisposto sulla base dei seguenti dati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Numero ore formazione: compreso tra 16 e 64</li> <li>Numero partecipanti per azione: massimo 10</li> <li>Costo ora formazione allievo: sulla base di una Unità di Costo Standard (UCS) pari a € 17,35</li> <li>Costo del lavoro dei partecipanti: entro il limite di ammissibilità previsto dall'art. 31 comma 3 lettera d) del Reg (UE) 651/2014</li> <li>Intensità di aiuto calcolata sulla base del REG (UE) 651/2014 per tipologia d'impresa e tipologia di lavoratore (svantaggiato e disabile)</li> </ul>

POR	POR FSE 2014-2020
Asse	Asse III - ISTRUZIONE E FORMAZIONE
Azione	Azione 10.6.2 – Azioni formative professionalizzanti connesse con i fabbisogni dei sistemi produttivi locali, e in particolare rafforzamento degli IFTS e dei Poli tecnico professionali, in una logica di integrazione e continuità con l'Istruzione e la formazione professionale iniziale e in stretta connessione con i fabbisogni espressi dal tessuto produttivo.
Soggetti Beneficiari	Associazioni Temporanee di Scopo (composta da istituti scolastici del secondo ciclo di istruzione aventi sede nel territorio regionale, istituzioni formative accreditate e iscritte nella sezione "A" dell'Albo Regionale, università o dipartimenti universitari aventi sede nel territorio regionale, imprese o associazioni di imprese aventi sede in Lombardia ) Fondazioni ITS
Interventi ammissibili	<p>Percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) con una durata tra 800 e 1000 ore</p> <p>Percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS) definita con riferimento all'elenco delle specializzazioni tecniche superiori riconosciute a livello nazionale con Decreto del MIUR del 7 febbraio 2013, n. 91</p>
Spese ammissibili	Il contributo è riconosciuto sulla base dell'UCS (Unità di Costo Standard approvata con Decreto n. 5041 del 01/06/2016) di € 5,50 moltiplicata per il numero di ore del percorso)

**i. POR FSE, Asse IV**

POR	POR FSE 2014-2020
Asse	IV Capacità istituzionale e amministrativa
Azione	
Soggetti Beneficiari	Enti Pubblici compresi gli enti locali.
Interventi ammissibili	<p>Gli interventi previsti dalle Azioni dell'Asse quali, a titolo esemplificativo, gli interventi mirati allo sviluppo delle competenze per assicurare accessibilità e fruibilità dei dati pubblici anche attraverso modalità collaborative; azioni di qualificazione ed empowerment delle istituzioni mediante progettazione della riorganizzazione di uffici e personale, indagini e studi di fattibilità, formazione e orientamento del personale dipendente coinvolto, ricerche e seminari, diffusione dell'iniziativa e dei suoi risultati;</p>
Spese ammissibili	<p>Se le attività progettuali potranno essere realizzate interamente dal personale dipendente o da persone fisiche contrattualizzate dall'ente locale beneficiario saranno ammesse le spese dirette e indirette progettuali relative alle seguenti categorie di spesa:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Progettazione</li> <li>Realizzazione</li> <li>Direzione</li> <li>Promozione e Comunicazione</li> <li>Spese generali</li> </ul> <p>Qualora l'ente beneficiario debba rivolgersi sul mercato per lo sviluppo delle attività progettuali saranno ammesse le seguenti spese:</p> <p>Acquisizione di Servizi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Affidamento a un soggetto terzo individuato mediante procedure coerenti con la normativa vigente sugli appalti funzionale alla realizzazione del progetto.</li> </ul> <p>Acquisizione di Beni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Acquisizione di beni aventi carattere meramente accessorio e strumentale rispetto alle finalità e obiettivi del progetto quali a titolo esemplificativo spese connesse all'erogazione di corsi di formazione, convegni e redazione di dispense, qualora tali spese non siano state incluse nell'ambito della fornitura di servizio.</li> </ul> <p>Non potranno essere ammesse spese di personale relative a fasi successive alla conclusione dell'attività progettuale (es. personale impiegato negli uffici integrati costituiti).</p> <p>Non potranno essere ammesse sul POR FSE spese di acquisizione di attrezzature relative all'arredo e "infrastrutturazione" degli uffici di nuova costituzione.</p>

## 7. CONTRIBUTI ALLA VALUTAZIONE DELLE OPERAZIONI A VALERE SU RISORSE NAZIONALI

Regione Lombardia, data la competenza delle Amministrazioni Centrali dello Stato sulle risorse di cui alla Delibera CIPE n° 9 del 28 gennaio 2015, procede, in fase di istruttoria con l'espressione di un parere e di indirizzi, secondo i seguenti principi.

Per il coordinamento dell'attività progettuale con gli indirizzi strategici di Regione Lombardia, nelle materie afferenti ai servizi essenziali di cittadinanza (sanità, mobilità ed istruzione) si intendono integralmente richiamate le direttrici strategiche definite con il "Programma Regionale di Sviluppo della X legislatura" approvato con d.c.r. n. IX/56 del 28/09/2010.

Relativamente alla materia sanitaria e socio-sanitaria, le azioni previste dalle progettualità, prevedendo eventualmente il coinvolgimento degli enti del Sistema Sanitario Regionale (SSR) territorialmente competenti, dovranno inserirsi nel quadro degli indirizzi definiti dai seguenti provvedimenti:

- "Piano Socio Sanitario Regionale 2010-2014" approvato con d.c.r. n. IX/88 del 17/11/2010, la cui validità è stata prorogata dalla d.g.r. n. X/2989 del 23/12/2014 fino all'approvazione di un nuovo Piano;
- l.r. n. 33 del 30/12/2009 così come modificata dalla l.r. n. 23 dell'11/08/2015 "Evoluzione del sistema sociosanitario lombardo: modifiche al Titolo I e al Titolo II della legge regionale 30 dicembre 2009 n. 33 (Testo Unico delle leggi regionali in materia di sanità)";
- d.g.r. n. X/5954 del 05/12/2016 "Determinazioni in ordine alla gestione del servizio sociosanitario per l'esercizio 2017" e provvedimenti conseguenti.

Le azioni proposte per la riorganizzazione del trasporto pubblico locale dovranno essere coerenti con gli atti di programmazione regionale di settore (Programma Regionale della Mobilità e dei Trasporti) e con la disciplina regionale di settore (l.r. 6/2012, le linee guida per la redazione dei Programmi di Bacino del trasporto pubblico locale approvate con d.g.r. 2486 del 10/10/2014 e gli atti correlati) nonché essere concertate e condivise con l'Agenzia per il trasporto pubblico locale del bacino territoriale di riferimento, in quanto ente competente per la programmazione, organizzazione, monitoraggio, controllo e promozione dei servizi di trasporto pubblico locale.

In particolare gli interventi proposti dovranno potenziare e integrare l'offerta di trasporto pubblico locale mediante:

- la connessione delle aree a domanda debole ai sistemi di trasporto fissi e portanti della rete quali la ferrovia, attraverso lo sviluppo e potenziamento di linee bus coordinate con gli orari del servizio ferroviario;
- la sperimentazione di metodologie flessibili di gestione della mobilità pubblica, adeguatamente monitorata e verificata in corso di implementazione;
- l'accesso con condizioni e tariffe tpl ai servizi di trasporto attivati, ai sensi del regolamento regionale r.r. n. 4 del 2014.

Considerato che:

- l'area interna Oltre Po Pavese risulta interessata dal Percorso Ciclabile di Interesse Regionale (PCIR) n.13 "Via del Sale-Via del Mare", che prende inizio ed è connesso con la Ciclovia Turistica del Sistema Nazionale VENTO (PCIR n. 8 "Po");
- l'area interna Alto Lario risulta interessata dai Percorsi Ciclabili di Interesse Regionale (PCIR) n.3 "Adda" e n.11 "Valchiavenna", entrambi compresi nel percorso di livello nazionale Bicalia n.17 "Ciclovia dell'Adda" e connessi con la Svizzera (a sud il percorso Adda si connette con VENTO (PCIR n. 8 "Po"); nei pressi di Cremona);

eventuali azioni e progetti riguardanti la mobilità ciclistica dovranno essere sviluppati tenendo in considerazione le indicazioni contenute nel Documento di piano del vigente Piano Regionale della Mobilità Ciclistica (PRMC).

Si evidenzia in particolare che per lo sviluppo del ciclo-turismo è importante completare e dare risoluzione ai principali punti critici per la sicurezza dei ciclisti che transitano sui percorsi ciclabili di interesse regionale e sui percorsi locali, ponendo particolare attenzione all'intermodalità e all'accesso al sistema del trasporto pubblico.

Dovranno altresì essere tenuti in considerazione i requisiti - definiti dal Ministero delle Infrastrutture e Trasporti con Direttiva n. 375 del 20 luglio 2017 - di pianificazione degli standard tecnici per la progettazione, omogenei in tutto il territorio nazionale, che le ciclovie turistiche devono possedere per essere inserite nel Sistema Nazionale delle Ciclovie Turistiche (art. 1 comma 640 L. 208/2015).

**MODELLO DI RICHIESTA DI VALIDAZIONE DELLA STRATEGIA D'AREA E DI SELEZIONE  
DELLE RELATIVE OPERAZIONI ATTUATIVE IN COERENZA CON QUANTO STABILITO  
DALLA STRATEGIA NAZIONALE AREE INTERNE DI CUI ALL'ACCORDO DI PARTENARIATO 2014-2020**

Alla c.a. del Dirigente dell'Unità Organizzativa Programmazione e Coordinamento SIREG

Piazza Città di Lombardia 1,  
20124 Milano

Tel. 02.6765.3092

Il Sottoscritto \_\_\_\_\_ nato il \_\_\_\_\_ a \_\_\_\_\_, C.F. \_\_\_\_\_ in qualità di Soggetto Capofila, rappresentante dell'Area Interna \_\_\_\_\_ composta dai territori dei Comuni di \_\_\_\_\_ (elencare i comuni aderenti al partenariato),

PREMESSO che

- Regione Lombardia in data \_\_\_\_\_ 2017, con decreto del dirigente dell'Unità Organizzativa Programmazione e Coordinamento SIREG n° \_\_\_\_\_ ha emanato il documento riguardante "Procedure e modalità per la selezione delle operazioni in attuazione della Strategia Nazionale Aree Interne in Lombardia - Nuove Aree Interne";
- il sottoscritto è rappresentante delegato per l'Area Interna di \_\_\_\_\_ in base agli atti allegati alla presente comunicazione;
- i comuni membri del partenariato di Progetto convergono sia sull'Allegata "Proposta di strategia d'area" sia sugli allegati redatti sulla base dei format allegati al citato decreto;

Presenta formale richiesta di validazione della Strategia D'Area e delle relative operazioni attuative in base a quanto disposto con DGR n. X/7586 del 18 dicembre 2017.

Allega a tal fine:

\_\_\_\_\_, li \_\_\_\_\_

firma

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_ • \_\_\_\_\_

## Format Strategia d'Area



## Format Strategia d'Area

**1. L'area progetto: condizioni iniziali e tendenze evolutive senza intervento**

Inquadramento puntuale e analisi territoriale, mettendo in luce le maggiori criticità emerse sia in fase di istruttoria che nel processo di co-progettazione e descrivendo le tendenze di sviluppo che presumibilmente prevarrebbero nell'area senza l'intervento programmato.

Elenco dei comuni coinvolti anche tramite rappresentazione cartografica.

Identificazione dell'area progetto e dell'area strategia, laddove presente, esplicitando le motivazioni della perimetrazione scelta. In presenza dell'individuazione di un'area strategia evidenziare l'apporto di questa area al raggiungimento dei risultati della Strategia.

**2. Lo scenario desiderato e i risultati attesi: le inversioni di tendenza che si vogliono provocare**

A partire dallo stato dell'arte, individuare i punti di rottura che si vogliono provocare con l'intervento programmato. E richiamare qui lo scenario e i risultati attesi a cui si aspira e i relativi indicatori (replicando, migliorando, asciugando il materiale già predisposto per il Preliminare).

**3. Il segno di una scelta permanente**

Descrivere quali e in che cosa consistono le funzioni associate specificando i comuni coinvolti e motivando la scelta di determinate funzioni piuttosto che altre, dimostrando come tale scelta sia funzionale al raggiungimento dei risultati attesi della Strategia stessa.

Precisare i tempi e le condizioni per l'attuazione della convenzione / associazione.

**4. La strategia d'area e gli attori coinvolti**

A partire dalla visione del territorio a cui si aspira, di cui al punto 2, declinarla in non più di 7/8 azioni puntuali (es. azione 1 "riqualificazione borghi abbandonati a fini turistici", azione 2 "immissione di nuove materie nelle scuole sulla conoscenza del territorio e sulla sua comunicazione"), precisando le relazioni fra le azioni e i soggetti in grado di realizzarle, in connessione con i principali centri di competenza e sapere, locali ed esterni, nonché i soggetti coinvolti direttamente e il perché della loro scelta.

Illustrare i risultati attesi della Strategia d'Area e il ruolo degli attori nella sua realizzazione:

- a) Illustrare la concatenazione logica e temporale degli interventi, declinando la filiera cognitiva e facendo emergere dagli interventi il disegno strategico e la coerenza con azioni e risultati attesi;
- b) Elencare gli interventi per ogni azione puntuale (esempio azione 1 "riqualificazione borghi abbandonati a fini turistici", intervento 1.1 risistemazione casa del comune di xxx, 1.2 cessione per usi comuni ad associazioni di edifici restaurati, 1.3 bandi per l'apertura di nuovi b&b, ecc. Azione 2 "immissione di nuove materie nelle scuole sulla conoscenza del territorio e sulla sua comunicazione" intervento 2.1 "corsi extracurricolari di "saper fare" locale presso imprese del territorio" intervento 2.2 "immissione di nuovo personale di ruolo per l'insegnamento della lingua tedesca" ecc.)
- c) Completare la scheda allegata

**5. L'organizzazione programmatica e finanziaria**

Specificare le risorse totali comunitarie e nazionali, rintracciabili secondo l'architettura dei programmi esistente e riconducibili ai risultati attesi, e quindi agli interventi.

**6. Le misure di contesto**

Riportare eventuali altri interventi a sostegno del raggiungimento dei risultati della Strategia d'Area, sia a livello nazionale che regionale, provinciale o locale.

**7. Il processo di costruzione della Strategia d'Area e le modalità partecipative per l'attuazione della Strategia d'Area**

Raccontare il percorso compiuto dando riscontro del metodo, degli strumenti, degli "spazi" nonché dei soggetti coinvolti nella definizione degli obiettivi da raggiungere e negli indicatori. Come la Strategia darà continuità alla partecipazione dei cittadini in fase di attuazione, nella misurazione dello stato di avanzamento, nella definizione dei bandi, ecc.

**8. La strategia in un motto e sua breve descrizione a mo' di efficace sintesi finale**

PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI - SCHEMA RISULTATI ATTESI/INDICATORI

Codice Risultato atteso	Risultato atteso	Codice Indicatore di Risultato	Indicatore di risultato	Definizione	Fonte	Baseline	Obiettivo al 2020	COD INTERVENTO	Titolo dell'operazione	Soggetto Attuatore	Amministrazione centrale capofila	Data Inizio intervento	Data di fine intervento	COSTO COMPLESSIVO	Legge di Stabilità	FESR	FSE	FEASR	....Altro	Codice indicatore	Indicatore di Realizzazione	Obiettivo al 2020		
F																								
H																								
I		II																						
G																								
L																								

Piano finanziario per annualità degli interventi

Intesa:  
Struttura regionale di riferimento

LS=Legge di stabilità  
SA=Soggetto Attuatore ( IN REGIME DI COFINANZIAMENTO)

Prog.	ID SIAGE	Codice Intervento	Titolo intervento	Costo intervento	2017				
					LS	FESR	FSE	FEASR	SA
1									
2									
3									
4									
5									
6									
7									
8									
9									
10									
11									
12									
13									
14									
15									
16									
17									
18									
19									
20									
21									
22									
23									
24									
25									
26									
27									
28									
29									
					-	-	-	-	-
TOTALI									
					LS	FESR	FSE	FEASR	SA
					-	-	-	-	-

Serie Ordinaria n. 1 - Giovedì 04 gennaio 2018

**Piano finanziario per annualità degli interventi**
**Intesa:**
**Struttura regionale di riferimento**

Prog.	ID SIAGE	Codice Interven- to	Titolo intervento	Costo intervento	2018			
					LS	FESR	FSE	FEASR
1								
2								
3								
4								
5								
6								
7								
8								
9								
10								
11								
12								
13								
14								
15								
16								
17								
18								
19								
20								
21								
22								
23								
24								
25								
26								
27								
28								
29					-	-	-	-









Serie Ordinaria n. 1 - Giovedì 04 gennaio 2018

Piano finanziario per annualità degli interventi

Intesa:

Struttura regionale di riferimento

Prog.	ID SIAGE	Codice Intervento	Titolo intervento	Costo intervento	2023					Totale
					LS	FESR	FSE	FEASR	SA	
1						-	-	-	-	-
2						-	-	-	-	-
3						-	-	-	-	-
4						-	-	-	-	-
5						-	-	-	-	-
6						-	-	-	-	-
7						-	-	-	-	-
8						-	-	-	-	-
9						-	-	-	-	-
10						-	-	-	-	-
11						-	-	-	-	-
12						-	-	-	-	-
13						-	-	-	-	-
14						-	-	-	-	-
15						-	-	-	-	-
16						-	-	-	-	-
17						-	-	-	-	-
18						-	-	-	-	-
19						-	-	-	-	-
20						-	-	-	-	-
21						-	-	-	-	-
22						-	-	-	-	-
23						-	-	-	-	-
24						-	-	-	-	-
25						-	-	-	-	-
26						-	-	-	-	-
27						-	-	-	-	-
28						-	-	-	-	-
29						-	-	-	-	-
						-	-	-	-	-

## Scheda Intervento - Relazione tecnica e cronoprogramma

	<b>ID SIAGE</b>	
	<b>Area Interna</b>	
<b>1</b>	<b>Codice intervento e Titolo</b>	
<b>2</b>	<b>Costo e copertura finanziaria</b>	<b>Costo progetto:</b> <b>Richiesta cofinanziamento:</b> <b>Fonte cofinanziamento:</b> <b>Azione POR:</b> <b>Risorse Proprie:</b> <b>Altre risorse:</b> <b>Fonte altre risorse:</b>
<b>3</b>	<b>Oggetto dell'intervento</b>	
<b>4</b>	<b>Soggetto Beneficiario/attuatore</b>	<b>Denominazione ente:</b> <b>Nome</b> <b>Cognome</b> <b>Indirizzo</b> <b>Codice Fiscale</b> <b>Email</b> <b>PEC</b>
<b>5</b>	<b>Target dell'operazione</b>	
<b>6</b>	<b>CUP</b>	
<b>7</b>	<b>Localizzazione principale intervento</b>	<b>Provincia:</b> <b>Comune:</b> <b>Indirizzo:</b> <b>CAP:</b>
<b>8</b>	<b>Coerenza programmatica e contestualizzazione dell'intervento</b>	
<b>9</b>	<b>Descrizione dell'intervento (sintesi della relazione tecnica)</b>	
<b>10</b>	<b>Risultati attesi</b>	
<b>11</b>	<b>Indicatori di realizzazione e risultato</b>	<b>Indicatori di Risultato</b> <b>Base Line</b> <b>anno</b> <b>Risultato</b> <b>anno</b> <b>Indicatori di realizzazione</b> <b>Base Line</b> <b>anno</b> <b>Risultato</b> <b>anno</b>
<b>12</b>	<b>Modalità previste per l'attivazione del cantiere</b>	
<b>13</b>	<b>Progettazione necessaria per l'avvio dell'affidamento</b>	
<b>14</b>	<b>Progettazione attualmente disponibile</b>	
<b>15</b>	<b>Responsabile dell'Attuazione/RUP</b>	<b>Nome</b> <b>Cognome</b> <b>Indirizzo</b> <b>Codice Fiscale</b> <b>Email</b> <b>PEC</b>

## Piano Finanziario Tipologie di spesa

Voci di spesa	Descrizione	Valore
Costi del personale		
Spese notarili		
Spese tecniche		
Opere civili		
Opere di riqualificazione ambientale		
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture		
Acquisizione servizi		
Spese pubblicità		

## Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica		
Progettazione definitiva		
Progettazione esecutiva		
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/servizi		
Esecuzione		
Collaudo/funzionalità		

## Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Spesa prevista

**POR FESR 2014-2020 - ASSE VI – STRATEGIA TURISTICA DELLE AREE INTERNE**
**Procedure e modalità per la selezione delle operazioni in attuazione della Strategia Nazionale Aree Interne in Lombardia**
**Check list delle principali procedure / autorizzazioni ambientali**

<b>Progetto</b>	
Area interna	
Beneficiario	
Livello di progettazione	<input type="checkbox"/> Idea progetto <input type="checkbox"/> Fattibilità tecnico economica <input type="checkbox"/> definitivo <input type="checkbox"/> esecutivo
Data di compilazione	

<b>Procedure / autorizzazioni ambientali</b>		
<b>Riferimenti normativi</b>		<b>Stato di avanzamento della procedura (barrare le voci corrispondenti)</b>
<b>VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE (D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.; l.r. 5/2010 e s.m.i.)</b>	Il progetto è sottoposto a VIA? <input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No  Tipologia della procedura:  <input type="checkbox"/> statale <input type="checkbox"/> regionale	Se sì il progetto è sottoposto a VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE. <input type="checkbox"/> procedura non avviata <input type="checkbox"/> studio preliminare ambientale <input type="checkbox"/> istanza di valutazione presentata <input type="checkbox"/> provvedimento di VIA emesso <input type="checkbox"/> altro ( <i>specificare</i> )
<b>VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE (VIC) (DPR 357/ 1997; DGR 14106 del 2003 e s.m.i.)</b>	Il progetto è localizzato all'interno di un Sito Rete Natura 2000? <input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No  Il progetto pur essendo esterno ai siti di Rete Natura 2000, per localizzazione e natura, è ritenuto suscettibile di produrre incidenze significative sulle specie e sugli habitat presenti nel sito?  <input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	Se sì il progetto è sottoposto a VALUTAZIONE DI INCIDENZA. <input type="checkbox"/> procedura avviata <input type="checkbox"/> istanza di valutazione presentata <input type="checkbox"/> provvedimento di valutazione di incidenza emesso <input type="checkbox"/> altro ( <i>specificare</i> ). Specificare l'Ente competente.
<b>AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA (Dl.lgs 42/2004 e s.m.i.; l.r. 12/2005 e s.m.i.)</b>	Il progetto interessa:  <input type="checkbox"/> un bene culturale così come definito dagli artt. 10 e 11 del d.lgs. 42/2004 e sul quale sussista un provvedimento di tutela monumentale ai sensi della Parte II del d.lgs 42/2004  <input type="checkbox"/> beni oggetto di vincolo riconducibile alla "dichiarazione di notevole interesse pubblico" ai sensi degli artt 136 e seguenti e 157 del d.lgs. 42/2004 ( <i>specificare</i> )  <input type="checkbox"/> beni oggetto di vincolo ai sensi dell'art. 142 del d.lgs. 42/2004 (laghi, fiumi e corsi d'acqua, territori oltre i 1600 m nelle Alpi e 1200 per gli Appennini, ghiacciai e circhi glaciali, parchi e riserve, boschi e foreste, università e usi civici, zone umide, zone archeologiche) <i>(specificare)</i>  <input type="checkbox"/> beni non vincolati	Se il progetto interessa beni/aree vincolate è sottoposto ad AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA. <input type="checkbox"/> procedura non avviata <input type="checkbox"/> richiesta di autorizzazione presentata <input type="checkbox"/> autorizzazione paesaggistica rilasciata <input type="checkbox"/> altro ( <i>specificare</i> ) Specificare l'Ente competente per il rilascio dell'Autorizzazione.

<b>Procedure / autorizzazioni ambientali</b>		
<b>Riferimenti normativi</b>	Verifica del campo di applicazione della procedura (barrare le voci corrispondenti)	Stato di avanzamento della procedura (barrare le voci corrispondenti)
<b>AUTORIZZAZIONE PER LA TRASFORMAZIONE DEL BOSCO</b> (l.r. 31/2008, d.g.r. 675/2005 e s.m.i.)	Il progetto prevede la trasformazione del bosco (cioè l'eliminazione di un bosco per cambiare la destinazione d'uso del suolo)?  <input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	Se sì, il progetto è sottoposto ad AUTORIZZAZIONE FORESTALE. <input type="checkbox"/> procedura non avviata <input type="checkbox"/> richiesta di autorizzazione presentata <input type="checkbox"/> autorizzazione rilasciata <input type="checkbox"/> altro ( <i>specificare</i> ) Specificare l'Ente forestale competente.
<b>CONCESSIONE E NULLA OSTA IDRAULICO</b> (R.d.523/1904 e ss.mm.ii.; LR n. 4/2016; DGR X/4229 del 2015)	Il progetto prevede interventi che interessano l'alveo di un corso d'acqua (es. ponti o passerelle pedonali, opere di regimazione e di difesa idraulica, coperture parziali)?  <input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	Se sì, il progetto è soggetto a CONCESSIONE. <input type="checkbox"/> parere idraulico acquisito <input type="checkbox"/> richiesta di concessione presentata <input type="checkbox"/> concessione emessa <input type="checkbox"/> altro ( <i>specificare</i> ) Specificare l'Autorità idraulica competente.
	Il progetto ricade nella fascia di rispetto di 10 metri a partire dall'estremità dell'alveo inciso o, nel caso di corsi d'acqua arginati, dal piede esterno dell'argine?  <input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	Se sì, il progetto è sottoposto a NULLA OSTA IDRAULICO. <input type="checkbox"/> richiesta di nulla-osta presentata <input type="checkbox"/> nulla-osta emesso <input type="checkbox"/> altro ( <i>specificare</i> ) Specificare l'Autorità idraulica competente.
<b>COMPONENTE GEOLOGICA, IDROGEOLOGICA DEL PGT</b> (l.r. 12/2005, d.g.r.n. 2616 del 2011)	In quale classe di fattibilità geologica ricade il progetto?  <input type="checkbox"/> Classe 1 <input type="checkbox"/> Classe 2 <input type="checkbox"/> Classe 3 <input type="checkbox"/> Classe 4	Se ricadente in classe 2, 3 o 4, verificare se il progetto: <input type="checkbox"/> è coerente con le norme tecniche del PGT per la classe di fattibilità interessata <input type="checkbox"/> necessita di approfondimenti geologici e geotecnici ( <i>specificare citando le NTA del PGT</i> )
<b>PIANO DI GESTIONE DEL RISCHIO DA ALLUVIONI</b> (verifica transitoria da effettuarsi fino alla conclusione della procedura di variante normativa al PAI in corso e successive disposizioni regionali)	Il progetto interessa/ricade in un'area allagabile così come evidenziato nelle mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni del PGRA (Piano di Gestione del Rischio da Alluvioni)?  <input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	Se sì, segnalare se l'intervento: <input type="checkbox"/> è soggetto all'applicazione delle misure di salvaguardia <input type="checkbox"/> non è soggetto all'applicazione delle misure di salvaguardia
<b>COERENZA CON GLI STRUMENTI URBANISTICI</b>	Il progetto è coerente con gli strumenti urbanistici vigenti?  <input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	